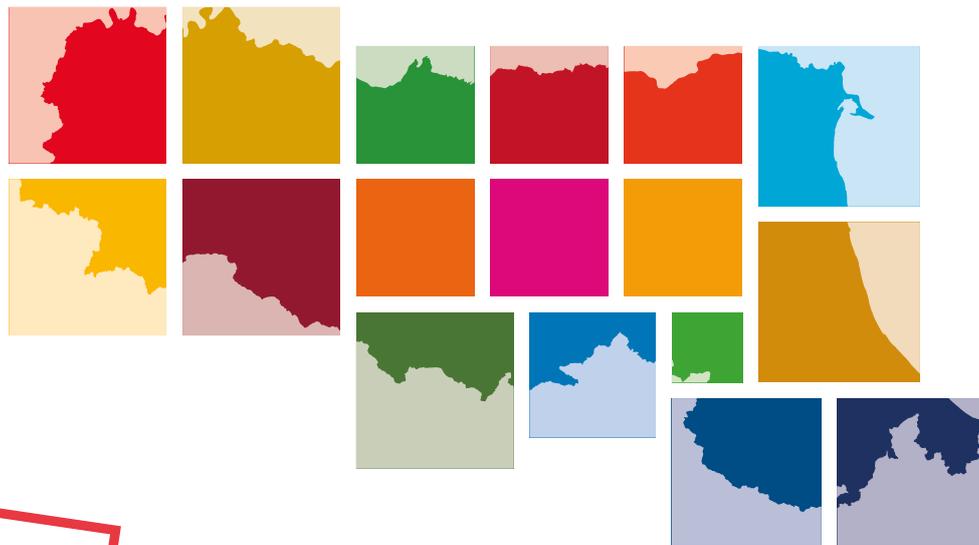


Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile







«Il futuro dell'umanità e del nostro pianeta è nelle nostre mani. Si trova anche nelle mani delle nuove generazioni, che passeranno il testimone alle generazioni future. Abbiamo tracciato la strada verso lo sviluppo sostenibile; servirà ad assicurarci che il viaggio avrà successo e i suoi risultati saranno irreversibili»

A/RES/70/1 Trasformare il nostro mondo:
l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

**“E SE IL CAMMINO VERSO UN DOMANI
PIÙ SOSTENIBILE INIZIASSE GIÀ DA OGGI?”**





Siamo in una fase storica di profondi cambiamenti, che pretendono decisioni straordinarie da parte di ogni livello di governo. La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, approvata nel 2021, assume gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU con la finalità, in piena coerenza con il Patto per il Lavoro e per il Clima, di affrontare sfide enormi e non più procrastinabili anche per il nostro territorio - la crisi demografica, la transizione digitale, il contrasto alle disuguaglianze e l'emergenza climatica - generando sviluppo sostenibile nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero ambientale, sociale ed economica, e nuovo lavoro di qualità.

L'Agenda 2030 approvata nel 2015 dall'ONU ha sancito il diritto universale di ogni cittadina e ogni cittadino a pretendere una maggiore giustizia sociale e una nuova giustizia ambientale. Se già allora era matura a livello internazionale la consapevolezza di quanto fosse sostanziale garantire questo diritto, oggi la necessità di accelerare verso la transizione ecologica ed il contrasto a tutte le forme di disuguaglianze è diventata indifferibile.

Per questi motivi, come Emilia-Romagna consideriamo l'Agenda 2030 non una politica tra le tante, ma la cornice della nostra azione di governo. Il documento approvato dalla Giunta riconduce ai 17 Goal gli obiettivi strategici e le linee di intervento non solo del Programma di Mandato 2020-2025, ma anche del Patto per il Lavoro e per il Clima che coinvolge la Regione insieme a tutto il territorio, dai Comuni capoluogo, alle parti sociali, dall'ufficio scolastico regionale agli atenei, dalle associazioni ambientaliste alle fondazioni bancarie. Sulla base di questo impianto, che risponde ad un progetto di futuro condiviso, abbiamo definito 100 target quantitativi da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali e valutare di volta in volta l'impatto del contributo delle politiche regionali al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati.

In questo modo gli obiettivi dell'Agenda sono diventati un riferimento imprescindibile e quotidiano che orienta le scelte di questa amministrazione, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 alle pianificazioni settoriali, interpretando la sostenibilità come processo orizzontale, da accompagnare perché sia dirompente ma giusto, e dunque capace di farsi motore di equità e giustizia sociale.

L'Emilia-Romagna nel confronto con l'Italia si attesta, anche in base ai dati disponibili nel 2022, al di sopra della media nazionale nella maggior parte dei goal, in particolare in materia di salute, educazione, occupazione, innovazione e inclusione sociale, crescita. Al contempo è necessario accelerare sulla sostenibilità ambientale, garantendo, anche grazie ad un'azione coordinata fra le Regioni del Bacino Padano, un impegno senza precedenti in questa direzione.

Abbiamo voluto costruire una strategia integrata perché frutto di un lavoro che ha coinvolto tutti gli assessori della Giunta. Condivisa perché pienamente coerente con le scelte assunte sottoscrivendo il Patto per il Lavoro e per il Clima. Ambiziosa perché all'altezza della complessità delle sfide globali. Aperta, dinamica e misurabile perché sistematicamente oggetto di monitoraggio e aggiornamento. È uno stimolo a fare ancora meglio, soprattutto nella sua attuazione, coinvolgendo l'intero sistema territoriale. Solo con il contributo di tutti gli attori possiamo infatti affrontare le sfide attuali, dalle crisi connesse ai conflitti internazionali all'emergenza dovuta ai cambiamenti climatici. Il futuro lo facciamo insieme allora non è uno slogan, è una necessità, che ci impone di tenere ferma la rotta verso gli obiettivi condivisi nell'Agenda Regionale 2030 sulla base del percorso fatto con il Patto per il Lavoro e il Clima.

Stefano Bonaccini

Presidente della Regione Emilia-Romagna



Irene Priolo

Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna







INDICE

1. L'AGENDA 2030 ONU	06
2. LA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	07
3. I 17 GOAL DELL'EMILIA-ROMAGNA	11

GOAL

1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ	13
2. SCONFIGGERE LA FAME	16
3. SALUTE E BENESSERE	20
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ	24
5. PARITÀ DI GENERE	29
6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	33
7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	36
8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	40
9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	45
10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	51
11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	55
12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	60
13. LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	64
14. VITA SOTT'ACQUA	67
15. VITA SULLA TERRA	69
16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	73
17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	78

4. DARE ATTUAZIONE ALLA STRATEGIA	82
-----------------------------------	----

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è un programma d'azione per le **persone, il pianeta e la prosperità, la pace e la partnership**. Essa impegna i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU a collaborare per trasformare il nostro mondo, sradicando la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, realizzando pienamente i diritti umani di tutti e raggiungendo l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Una sfida globale, articolata in 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs nell'acronimo inglese) e in 169 target, interconnessi e indivisibili, che bilanciano le dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione **economica, sociale, ambientale e istituzionale**.

Gli obiettivi e i target dell'Agenda 2030 costituiscono un riferimento imprescindibile per governi nazionali, regionali e locali. Quattro i principi su cui si fondano:

- **Integrazione:** ogni obiettivo si riferisce ad una dimensione della vita umana e del pianeta e tutti insieme puntano a realizzare quell'equilibrio globale rappresentato dalla sostenibilità dell'intero sistema.
- **Universalità:** gli obiettivi colgono problemi comuni a tutti i Paesi e ne mettono in evidenza l'interdipendenza poiché, in un mondo globalizzato, le azioni di un Paese si ripercuotono sugli altri.
- **Partecipazione:** l'Agenda 2030 richiama in modo esplicito le responsabilità di tutti i settori della società, dai governi alle imprese, dalla società civile ai singoli. Tutti possono contribuire al conseguimento degli obiettivi.
- **Inclusione sociale:** a tutte le persone devono essere garantiti gli stessi diritti e nessuno deve essere lasciato solo.

Ogni Paese, sviluppato, emergente e in via di sviluppo, deve dunque adottare la propria strategia.

Il Governo italiano ha approvato la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**¹ il 22 dicembre 2017 quale strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e quale quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione ambientale e territoriale; come previsto dall'art. 34 del D.Lgs n. 152/2006, le Regioni si dotano di una strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale.

L'Unione europea è stata una delle forze trainanti dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Lo sviluppo sostenibile - ossia lo sviluppo che non compromette le esigenze delle generazioni attuali, rispondendo pienamente alle aspettative di quelle future - è profondamente radicato nel progetto europeo. Previsto già nel Trattato di Amsterdam del 1997, esso è al centro del processo decisionale e di elaborazione delle politiche in tutti gli ambiti di competenza dell'UE. Per approfondire si veda in particolare: **Conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite: un approccio globale**²; **"Green Deal" - Next Generation EU; legge europea per il clima (Regolamento (UE) 2021/1119) e il Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**³.

1 <https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>.

2 https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/delivering_on_uns_sustainable_development_goals_staff_working_document_en.pdf

3 <https://www.europarl.europa.eu/italy/resource/static/files/programma-24-giugno-2021.pdf>



2

LA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con l'approvazione nel novembre 2021 della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite. Nella convinzione che il nuovo paradigma di sviluppo regionale debba essere fondato sulla sostenibilità, nelle sue componenti inscindibili – ambientale, sociale, economica e istituzionale, la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna si pone un duplice obiettivo. Da una parte dare il proprio contributo, insieme alle comunità locali, all'attuazione del programma d'azione globale per le persone, il pianeta e la prosperità. Dall'altra, in piena coerenza con il **Patto per il Lavoro e per il Clima**, affrontare sfide enormi e non più procrastinabili – la **crisi demografica**, la **transizione digitale** e il **contrasto alle disuguaglianze** e l'**emergenza climatica** – per generare nuovo lavoro di qualità, ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale.

IL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

UN PROGETTO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il 14 dicembre 2020, dopo un lungo percorso di elaborazione e confronto, la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale⁴ hanno sottoscritto il **Patto per il Lavoro e per il Clima**.

Il Patto – che assume come riferimento decisivo l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** dell'ONU - delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna, stabilendo impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra **sviluppo e ambiente**. Un percorso, tanto impegnativo quanto necessario in particolare per la Pianura Padana, che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un **motore di nuovo e diverso sviluppo**.

Per queste stesse ragioni Il Patto assume come proprio orizzonte il **2030**, indispensabile per impostare lo sviluppo del territorio su nuove basi e allineare il percorso dell'Emilia-Romagna a quelli previsti dall'Agenda 2030, dall'Accordo di Parigi, dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni climalteranti almeno del 55% entro il 2030, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

IL METODO DI LAVORO

Il Patto si fonda sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e

la conseguente assunzione di responsabilità.

Il documento sottoscritto e il percorso di **partecipazione democratica** e di **progettazione condivisa** che ne ha accompagnato l'elaborazione sono una conferma e un "rilancio" del metodo avviato nel 2015 con la firma del Patto per il Lavoro, che in 5 anni ha permesso all'Emilia-Romagna di recuperare terreno rispetto alla lunga crisi apertasi nel 2008, posizionandola come PIL pro capite, valore aggiunto, tasso di disoccupazione ed export tra le regioni italiane ed europee più performanti.⁴

Il confronto e la condivisione rafforzano la democrazia e generano coesione, sono un patrimonio che questo territorio ha saputo coltivare anche nei momenti più critici. La Regione ha scelto di valorizzarli ulteriormente per far fronte alla complessità dei nuovi scenari e intraprendere quei cambiamenti necessari per garantire alla società regionale, e in particolare alle **nuove generazioni**, un futuro di benessere.

Obiettivi strategici e processi trasversali

Il Patto delinea quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale. Ognuno di essi prevede linee di intervento che indicano le azioni che i firmatari considerano prioritarie e, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, si impegna a realizzare.

⁴ Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), federazione italiana Biciclette (FIAB), Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Politecnico di Milano, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), Università Cattolica del sacro Cuore, Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PATTO ALLA STRATEGIA REGIONALE

Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza

Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza

Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.

Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri

Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri

Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.

DAI PROCESSI TRASVERSALI DEL PATTO ALLA STRATEGIA REGIONALE

Trasformazione digitale

Trasformazione digitale

Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.

Un Patto per la Semplificazione

Un Patto per la Semplificazione

Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.

Legalità

Legalità

Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.

Partecipazione

Partecipazione

Favorire un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.

IL FORUM REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Al fine di garantire la massima partecipazione del territorio regionale sia nella fase di elaborazione della strategia che nella sua attuazione, è stato istituito il "Forum per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". Basato sull'evoluzione, in un'ottica integrata, di esperienze partecipative regionali già affermate o in corso, il Forum a partire dalle scelte del Patto per il Lavoro e il Clima intende anche garantire sinergie con il **Coordinamento Emilia-Romagna Sostenibile (Cers)** e con l'**Agenda 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna**, ottimizzando percorsi, risorse e strumenti rispetto agli obiettivi di sostenibilità 2030.

IL MONITORAGGIO

Il **monitoraggio** della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile avrà **cadenza annuale**. Sarà oggetto di confronto e condivisione con l'**Assemblea legislativa regionale** e realizzato in integrazione con quello del Patto per il Lavoro e per il Clima, in quanto funzionale anche a misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare - preliminarmente, durante l'attuazione e al termine - gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano.

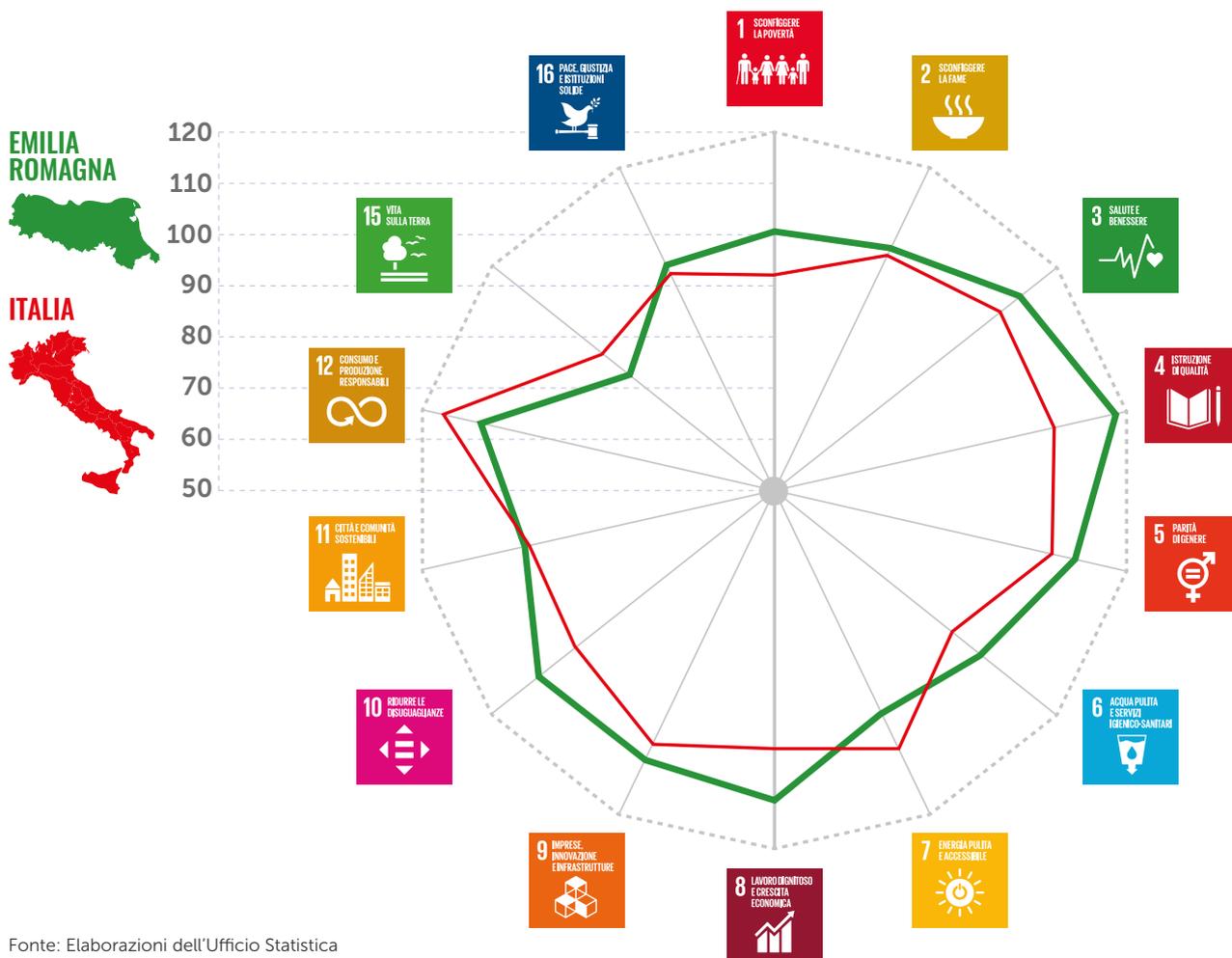
In occasione di tale monitoraggio oltre all'aggiornamento del posizionamento dell'Emilia-Romagna, sarà valutata la necessità di aggiornare la Strategia, integrarla o modificarla, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori.



L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONFRONTO CON L'ITALIA

Il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto ai target definiti a livello nazionale conferma la grande storia della nostra regione, indubbiamente fra le più avanzate d'Europa in materia di salute, educazione, occupazione, innovazione e inclusione sociale, crescita.

Come evidenzia il grafico il grafico radar che segue, più conosciuto come grafico ragnatela, l'Emilia-Romagna nel confronto con l'Italia, in base ai dati disponibili nel 2022, si attesta oltre la media nazionale nella maggior parte dei goal, evidenziando, al contempo, la necessità di accelerare sulla sostenibilità ambientale, anche proseguendo l'azione coordinata fra le Regioni del Bacino Padano per la qualità dell'aria.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati ASViS 2022

In particolare, il grafico sulla base di indici compositi elaborati da ASViS evidenzia che l'Emilia-Romagna si posiziona oltre la media nazionale in 10 dei 14 goals:



Si posiziona sotto la media nazionale nei Goal 7, 12, 15.



Per i goal 13, 14 e 17 l'analisi di ASViS non dispone di dati significativi comparabili e aggiornati a scala territoriale.

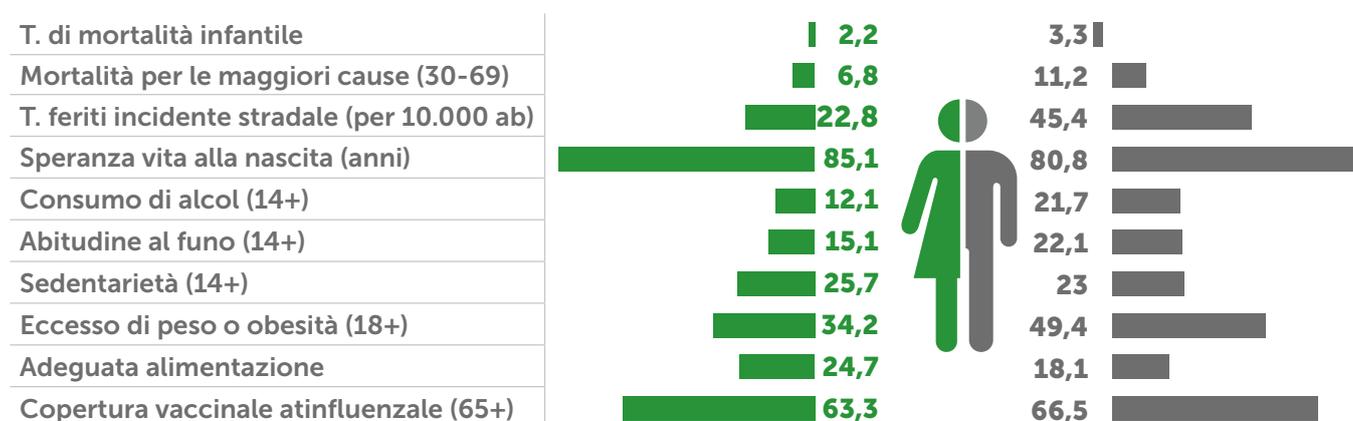


IL DIVARIO DI GENERE IN EMILIA-ROMAGNA

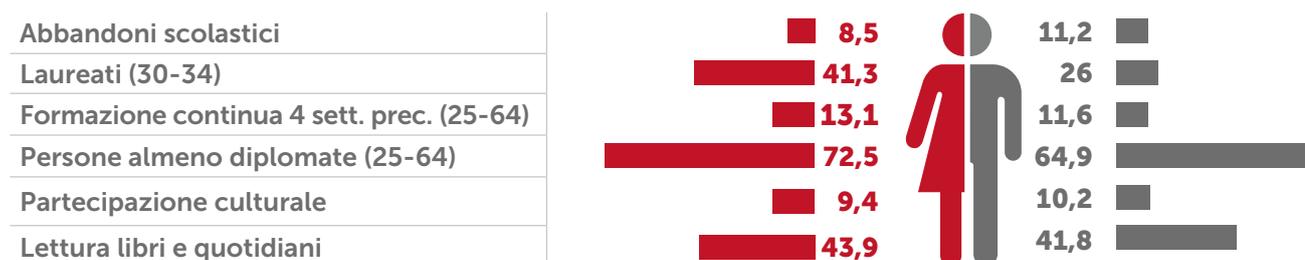
La Regione Emilia-Romagna assume l'obiettivo della **piena parità di genere** declinato nel Goal 5, e con nuove risorse e nuove strategie di partecipazione femminile promuove un vero e proprio **Women New Deal**, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori,

quale fattore di modernizzazione della società. A tal fine la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile intende dare una lettura di genere trasversale a tutti gli obiettivi di sostenibilità, di cui la tabella che segue fornisce una visione di sintesi aggiornata agli ultimi dati disponibili.

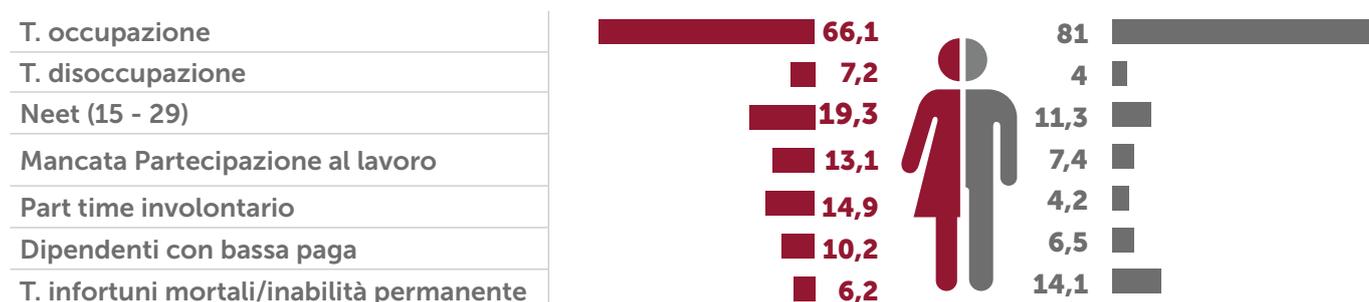
2 SODDISFARNE LA FAME **3 SALUTE E BENESSERE** LA SALUTE E GLI STILI DI VITA



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE



8 LAVORO E ECONOMIA IL LAVORO





3

I 17 GOAL DELL'EMILIA-ROMAGNA

Le 17 schede che seguono descrivono gli obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Rappresentano le declinazioni territoriali dei Goal dell'Agenda 2030 Onu, elaborate a partire dalle specificità del nostro territorio, dai suoi punti di forza e dagli elementi di debolezza.

Ogni Goal è così articolato:

- **Introduzione:** un breve testo che inquadra l'obiettivo dell'Emilia-Romagna, i valori e i principi a cui si ispira.
- **Posizionamento:** un grafico e un testo inquadrano l'Emilia-Romagna rispetto ad un indicatore composito che ASviS ha elaborato e utilizza per monitorare nel tempo il percorso fatto dall'Europa, dall'Italia e dai suoi territori nell'ambito di ciascuno dei 17 Goal. Tali

elaborazioni permettono di rappresentare un insieme di indicatori, relativi a uno stesso ambito di analisi e territorio, attraverso un unico indice di facile lettura.

- **Linee strategiche di intervento:** indica le linee di intervento da realizzare per raggiungere gli obiettivi della Strategia Regionale. Tali linee di intervento sono quelle definite dal Programma di Mandato 2020-2025 della Giunta regionale e dal Patto per il Lavoro e per il Clima, suddiviso in 4 obiettivi strategici e in 4 processi trasversali. I simboli che seguono ne identificano pertanto la fonte.
- **QR code** per approfondimenti nella sezione del sito di Regione Emilia-Romagna dedicata ai target della Strategia e al relativo posizionamento della Regione con i relativi aggiornamenti.

PROGRAMMA DI MANDATO 2020/2025

PM
2020-2025

Linee di intervento del Programma di mandato 2020/2025

PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

Obiettivi strategici



Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi



Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica



Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri



Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Processi trasversali

TD
Trasformazione
digitale

Trasformazione digitale

S
Semplificazione

Patto per la semplificazione

L
Legalità

Legalità

P
Partecipazione

Partecipazione



Tabella dei Target

indica i target da raggiungere per ciascun goal. Si tratta di obiettivi quantitativi che utilizzano indicatori di risultato (impatto e/o realizzazione).

Per ogni target finora individuato la tabella prevede:

- **Indicatore:** specifica se l'indicatore appartiene al composito elaborato da ASviS o se è indicatore scelto dalla Regione Emilia-Romagna
- **Descrizione indicatore:** definisce l'indicatore
- **Target:** indica l'obiettivo quantitativo e l'Istituzione/ Ente che lo ha definito. Nel caso in cui Regione Emilia-Romagna abbia scelto un target più sfidante vengono evidenziati entrambi i target.

Goals correlati

indica i principali altri goal che concorrono al raggiungimento degli obiettivi.



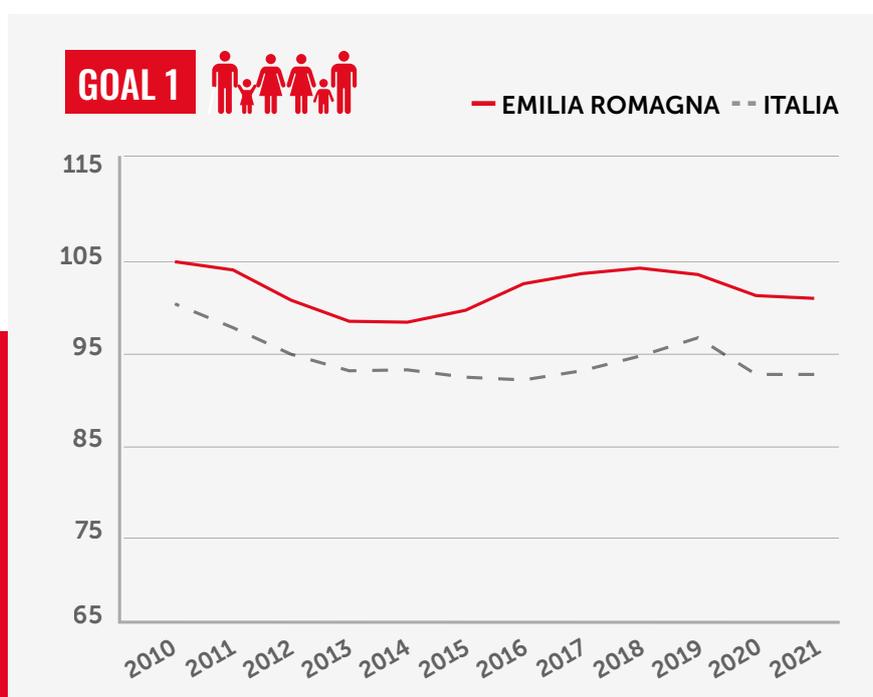
SCONFIGGERE LA POVERTÀ

In Emilia-Romagna, sosteniamo chi vive in condizioni di povertà e favoriamo l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.

Ridurre il numero delle **persone povere** o a **rischio di povertà ed esclusione sociale** è per la Regione Emilia-Romagna obiettivo prioritario e irrinunciabile. Il livello di benessere delle cittadine e dei cittadini colloca l'Emilia-Romagna ai vertici della graduatoria nazionale e tra le regioni europee più sviluppate. Il decennio di recessione prima, la lenta ripresa poi e, più recentemente, la pandemia hanno tuttavia prodotto fratture nel tessuto sociale, a partire dal mercato del lavoro. Come nel resto del mondo, assistiamo anche in Emilia-Romagna ad un aumento delle **diseguglianze** e a una **polarizzazione** tra occupazioni

a elevatissima specializzazione e remunerazione e occupazioni a bassa qualifica, poco tutelate e mal retribuite. Condizioni, queste ultime, che sempre più spesso si traducono in lavoro povero, non sufficiente alle persone per superare la soglia della povertà. In Emilia-Romagna vogliamo contrastare questa tendenza. Vogliamo mettere al centro il lavoro di qualità e politiche capaci, da un lato, di generare valore, dall'altro, di redistribuirlo in modo equo. Vogliamo costruire un **progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo** che punti a contrastare ogni **fragilità**.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Incidenza di povertà assoluta**
- **Incidenza di povertà relativa familiare**
- **Bassa intensità lavorativa**
- **Grave deprivazione materiale**
- **Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità**



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



- **Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà** anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia, con l'approvazione di un nuovo piano triennale sulla povertà.
- **Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria** a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.
- **Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa** per rendere strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenziare l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP) e attivare leve normative e finanziarie anche per rimettere nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.
- **Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro**, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi favorendo l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore.



Target GOAL 1

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Persone a rischio di povertà ed esclusione sociale	13% UE 2030
ER	Alloggi ERP non assegnati	3.800 ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI





SCONFIGGERE LA FAME

In Emilia-Romagna lavoriamo per un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuoviamo il ricambio generazionale, l'educazione alimentare e contrastiamo lo spreco.

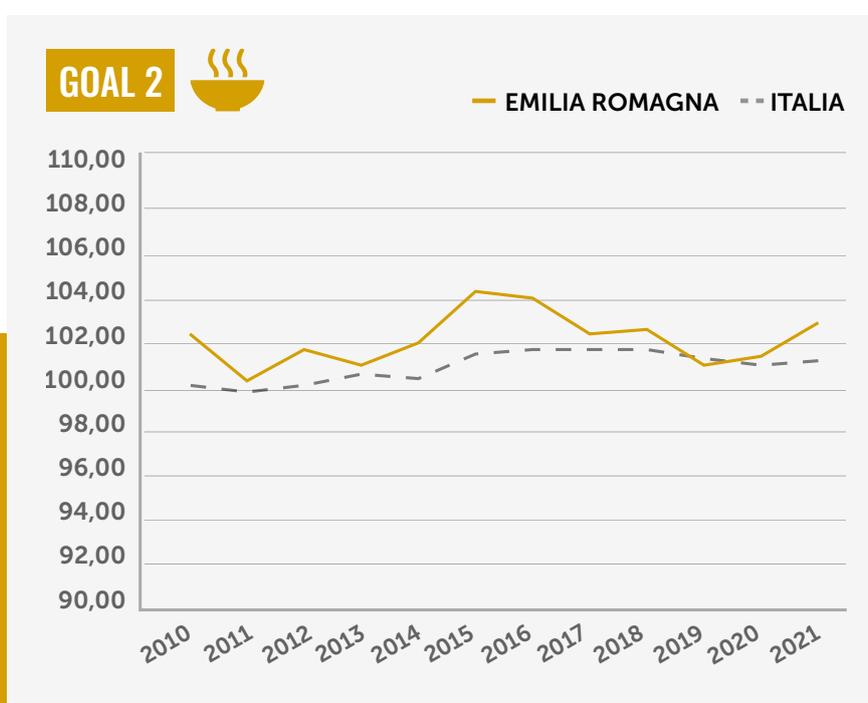
La pandemia ha evidenziato l'importanza di poter contare su una filiera del settore agricolo, agroindustriale e distributivo strutturata e competitiva, capace di garantire sicurezza negli approvvigionamenti, sostenibilità dei processi e qualità degli alimenti. Il settore agroalimentare riveste per noi un ruolo cruciale non solo in termini di PIL ed export regionale, ma quale fattore distintivo del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze con cui entriamo nel mondo. Vogliamo, pertanto, proseguire con adeguate incentivazioni nella strategia per la crescita e il continuo adeguamento tecnologico e gestionale per rafforzare ulteriormente **la qualità e sostenibilità** delle produzioni, riducendo **l'impatto sull'ambiente**, e per **accrescerne la resilienza ai cambiamenti**

climatici di fronte di eventi atmosferici calamitosi che proprio sulle produzioni agricole hanno l'impatto maggiore. Sosteniamo le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il **benessere degli animali e la biosicurezza negli allevamenti**, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti e dei consumi idrici, per minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork". Incoraggiamo ogni giorno i **giovani agricoltori e il ricambio generazionale**, la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata, **con l'obiettivo di arrivare, entro il 2030, a coprire oltre il 45% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.**



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Eccesso di peso o obesità tra gli adulti (18 anni e più)**
- **Adeguata alimentazione**
- **Valore aggiunto per unità di lavoro in agricoltura**
- **Margine operativo lordo sulle unità di lavoro delle piccole imprese**
- **Investimenti fissi lordi in agricoltura per ha di SAU**
- **Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica**
- **Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura**
- **Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche**

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- Rafforzamento degli aiuti di primo insediamento e sostegno agli investimenti per giovani agricoltori under 40 ("**pacchetto giovani**").
- **Educazione alimentare e lotta allo spreco:**
promuovere una cultura del cibo che privilegi una dieta sana e diversificata, attenta alla salute e all'ambiente, anche nell'evitare lo spreco alimentare.
- **Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare.**
- **Lotta allo spreco alimentare**
attraverso il progetto didattico "Stop allo spreco" e la valorizzazione della piattaforma regionale di gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il progetto H2O LOWINFOOD.
- **Promozione dell'inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva.**



- **Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari**, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione. Sostegno alle imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork".
- Sostegno della **filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata** con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.
- **Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano** in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e **ammoniaca** e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi, fondata su dati certi e confrontabili, su tutte le fonti di inquinamento, attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e dell'Unione Europea e condivisi con le altre tre Regioni. Vista la rilevanza nazionale e le procedure d'infrazione comunitarie, la qualità dell'aria del Bacino Padano dovrebbe essere assunto come obiettivo con progettualità specifiche da parte del Governo nell'ambito del PNRR.
- **Tutela e valorizzazione della risorsa idrica**, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.



- **Sostegno al reddito, alla competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura**, migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori.



Target in sintesi GOAL 2

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	25% UE 2030
ER	Quota di superficie agricola utilizzata coltivata con pratiche a basso input	45% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	4,2 Q/ha UE 2030
ER	Emissioni di ammoniaca (Ton NH3)	37.192 Ton 2025 (Accordo di bacino padano per la qualità dell'aria)
ER	Classe d'età 35-44 anni dei conduttori agricoli	11% - ER 2025

(**)dato provvisorio da ricalcolare dopo il consolidamento del dato della superficie agricola utilizzata complessiva, per un corretto confronto con la serie storica.

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



3 SALUTE E BENESSERE



SALUTE E BENESSERE

In Emilia-Romagna abbiamo una priorità: **garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato.**

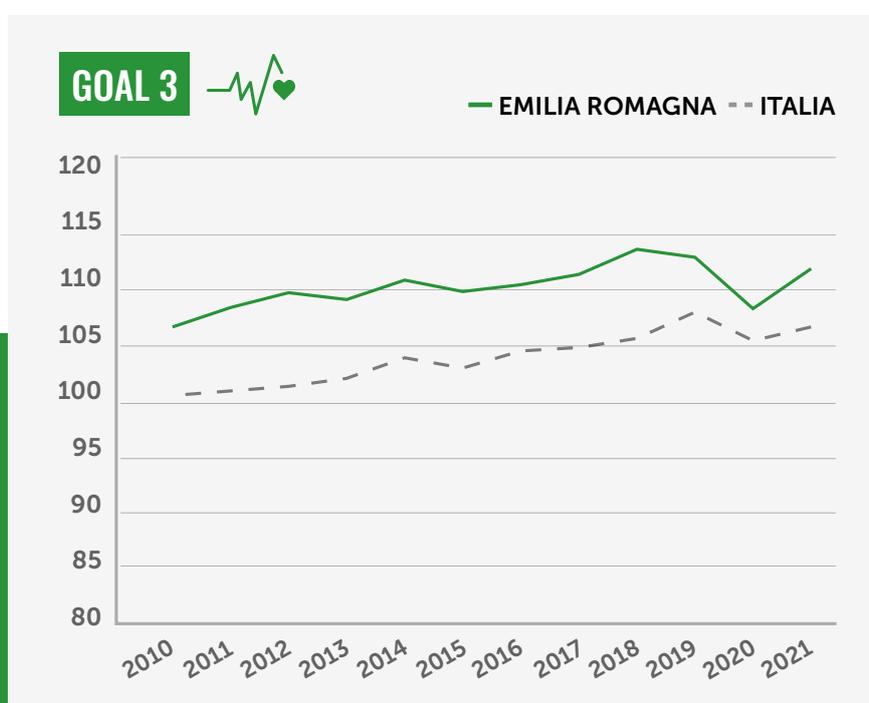
Il virus che ha colpito l'umanità ha reso più evidenti contraddizioni e fragilità sociali, ma ha anche messo in luce elementi di forza e resilienza del sistema territoriale e il valore inestimabile di una **buona sanità, pubblica e per tutti, radicata nel territorio**. I medici, le professioni sanitarie, il personale sociosanitario, dei servizi sociali, quello tecnico amministrativo, così come i volontari e il Terzo settore, hanno dimostrato di essere un presidio fondamentale di prossimità territoriale da riconoscere, qualificare e valorizzare. Allo stesso tempo siamo diventati più consapevoli della necessità di adottare stili di vita a tutela della salute. La **prima tra le priorità** che abbiamo assunto è quella di rafforzare il nostro sistema sanitario, continuando a mantenere il ruolo di governance e di **gestione pubblica come architrave**, per garantire a tutte le persone il **diritto alla salute** a prescindere dalle condizioni economiche e sociali, ma anche un servizio alla comunità nel suo insieme per la tutela della salute pubblica. Vogliamo implementare e qualificare la rete delle

strutture ospedaliere, rafforzare i presidi sanitari territoriali, a partire dalle Case della Salute, investire su telemedicina e assistenza domiciliare, elementi cardine del sistema sul quale costruire la filiera dell'innovazione sociale, specialmente nelle aree interne e montane della regione, perseguendo l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali, con un piano straordinario di investimenti che, oltre alle strutture e alle tecnologie, punti a formare e reclutare tutto il personale sanitario e sociale necessario. Allo stesso modo intendiamo investire in servizi socioassistenziali che rispondano adeguatamente all'evoluzione sociale e demografica, rivolti in particolare alle persone anziane e alle persone con **disabilità**, oltre che a chi si prende cura di loro e interpretarne precocemente i bisogni. Intendiamo affrontare le nuove sfide con strumenti innovativi per fare **prevenzione** e contrastare la solitudine con il contributo prezioso della cooperazione sociale, del Terzo settore, qualificando il **lavoro sociale** e valorizzando progettualità e capacità di iniziativa.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Tasso di mortalità infantile
- Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30 e 69 anni
- Speranza di vita alla nascita
- Persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol
- Persone di 14 anni o più che dichiarano di fumare attualmente
- Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica
- Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 1.000 abitanti
- Posti letto in degenza ordinaria per acuti per 1.000 abitanti
- Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per 10.000 abitanti

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- Sviluppo di un **modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità** e proattività dei servizi sanitari territoriali, ed al rafforzamento della rete delle cure intermedie, secondo un approccio integrato e multidisciplinare, in particolare a favore della popolazione più fragile.
- **Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali.**
- **Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita** per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva.
- **Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale** per combattere la sedentarietà, il disagio sociale, le discriminazioni di genere.
- Una nuova stagione di investimenti, preceduta da una accurata analisi quali-quantitativa del sistema regionale **dell'impiantistica sportiva** quale base per definire le linee strategiche per ulteriori interventi a sostegno della valorizzazione e dell'innovazione del sistema regionale dell'impiantistica sportiva.



- **Potenziamento dell'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale**, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo.
- **Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario** a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna.
- **Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari**, rivedendo i criteri di accreditamento e assicurando la sostenibilità delle gestioni pubbliche e l'equilibrio complessivo del sistema integrato.
- Incremento dell'attuale dotazione di risorse del FRNA per realizzare una **nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili**, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo.
- **Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità** in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale.



- **Sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley"**, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale.



Target in sintesi GOAL 3

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	6,8% OMS 2030
ER	Tasso di feriti per incidente stradale (per 10'000 abitanti)	25,1 per 10.000 abitanti UE 2030
ER	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti)	78% ER 2030 75% ER 2025
ER	Percentuale di persone sedentarie con livello socio-economico basso	21,5 % ER 2025
ER	Numero Case della salute	170 ER 2030
ER	Numero di case della salute con telemedicina e telemonitoraggio a supporto della presa in carico della popolazione affetta da patologie croniche	100% ER al 2030
ER	Copertura di servizi residenziali e semi-residenziali socio-sanitari rivolti alla popolazione di età ≥ 65 anni	3% popolazione di età ≥ 65 anni ER 2030
ER	Copertura vaccinale prevista dalla L. 119/2017 al 24° mese di vita (vaccinazioni obbligatorie calendario pediatrico)	> 95% ER 2030 Per tutte le vaccinazioni
ER	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata sul totale della popolazione anziana (65 anni e più)	10% IT PNRR 2026 10% ER per ogni AUSL

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

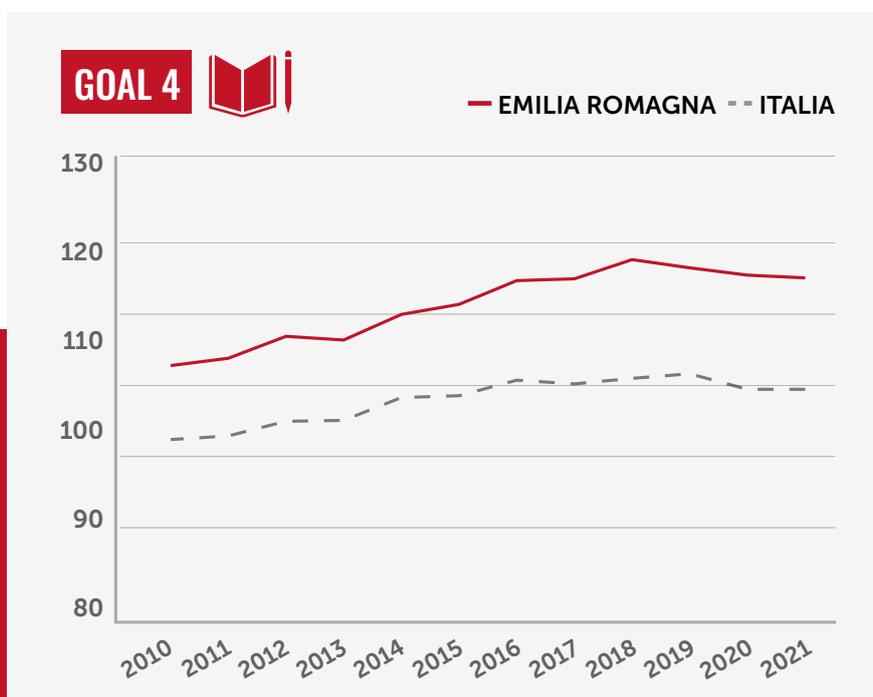
In Emilia-Romagna garantiamo un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.

In Emilia-Romagna da sempre affidiamo all'**educazione**, all'**istruzione** e alla **formazione** il compito di migliorare la società. Nelle fasi in cui una comunità deve affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento, intensificare questo investimento diventa imprescindibile, a partire dai più piccoli: il diritto *all'istruzione, universale ed inclusivo*, rappresenta la base del nostro modello di sviluppo. Vogliamo garantire **servizi educativi e una scuola dell'infanzia**, accessibili a tutti e diffusi su tutto il territorio regionale, che rimuovano gli ostacoli determinati dalle diverse condizioni sociali di partenza. Vogliamo investire in servizi di

orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente. Consideriamo prioritario ridurre la **dispersione scolastica** e garantire a tutte le persone, **nessuno escluso**, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità, sicurezza e intensità, innovare la manifattura e i servizi e accelerare la transizione ecologica e digitale.



POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti**
- **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione**
- **Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 4-5enni**
- **Alunni con disabilità in scuola secondaria di primo grado**
- **Competenza alfabetica non adeguata (studenti 15 anni)**
- **Competenza matematica non adeguata (studenti 15 anni)**
- **Competenza scientifica non adeguata (studenti 15 anni)**
- **Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)**
- **Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario**
- **Partecipazione culturale fuori casa**
- **Lettura di libri e quotidiani**



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025



- **Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità:** sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità: sostenere i Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità.
- **Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6)** assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato.
- **Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità**, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella **formazione professionale** e in quella **permanente**.
- **Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali**, promozione e valorizzazione di tutti i percorsi di formazione **professionale** e **tecnica**, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche.
- **Promozione di nuove sinergie tra il territorio e una scuola** che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa.
- **Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica** e promozione del successo formativo.
- **Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico** e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.
- **Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento** (PTCO, ex alternanza scuola lavoro), che forniscano un reale valore aggiunto ai percorsi educativi.
- **Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane.**
- **Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni** attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero.
- **Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio** affinché il sistema formativo integrato di **Istruzione e Formazione Professionale** garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica.
- **Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione** anche attraverso una revisione condivisa dell'**accreditamento** e una semplificazione delle regole di gestione.
- **Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata** - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati.



- **Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi** degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche.
- **Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto** in una stretta collaborazione tra istituzioni, Atenei e istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.
- **Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato**, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante.
- **Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali** per rafforzare e promuovere la **formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti**, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile.
- **Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente** per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.



TD
Trasformazione digitale

- **Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze** e permettere alle imprese di realizzare specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'azienda, in base alle quali una parte dell'orario di lavoro viene usata per percorsi formativi.
- **Cultura, consapevolezza e competenze digitali:** sviluppo di un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo.

P
Partecipazione

- Promozione di azioni di **informazione e comunicazione** che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini.

Target in sintesi **GOAL 4**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Tasso di partecipazione alle attività educative per i bambini da 4 anni all'età di inizio della scuola primaria	98% UE 2030
ER	Bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	45% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	8,5% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Popolazione tra i 30-34 anni con una formazione terziaria	50% UE 2030
ER	Persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione e istruzione negli ultimi 12 mesi	>65% ER 2030 = 60% ER 2025
ER	Copertura borse di studio universitarie e servizi adeguati a coloro che ne hanno diritto	mantenere il 100% ER- 2030



PRINCIPALI GOALS CORRELATI





PARITÀ DI GENERE

In Emilia-Romagna vogliamo raggiungere la piena parità di genere.

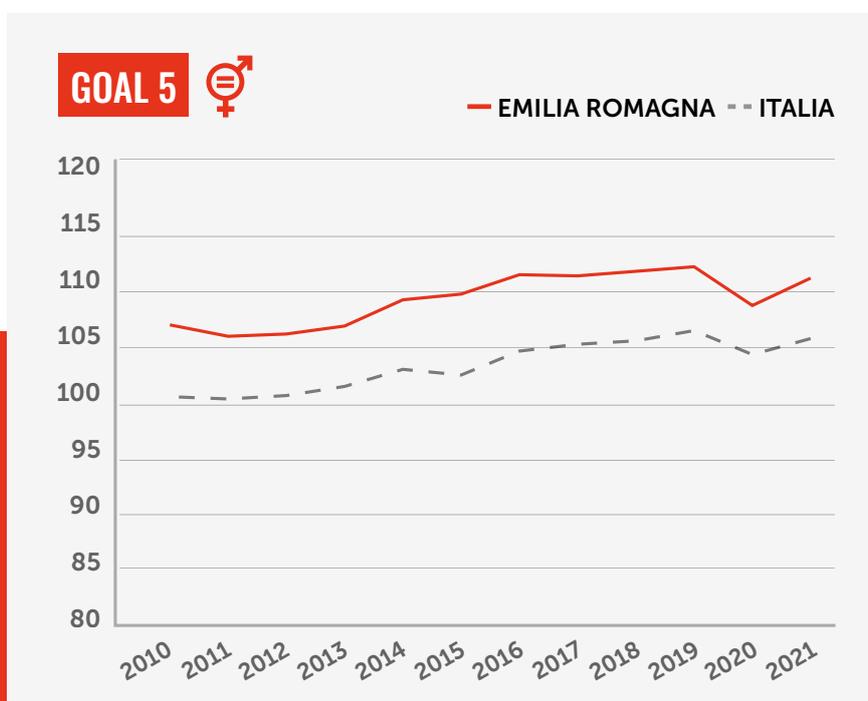
Innanzitutto, abbiamo scelto di interpretare tutti i goal della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile attraverso una **lettura di genere**. In collaborazione con il **Tavolo Regionale Permanente per le Politiche di Genere** e le tante associazioni territoriali attive sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, stiamo progettando politiche innovative che promuovono la **qualità e la stabilità del lavoro femminile, l'eliminazione dei divari salariali di genere, il superamento di stereotipi che influenzano le scelte formative e professionali**. Ci stiamo occupando della **conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**: mediante il rafforzamento **della rete dei servizi**, vogliamo migliorare la distribuzione del carico di cura e intervenire in materia di orari e tempi delle

città. Stiamo lavorando per superare la **maggiore fragilità delle condizioni occupazionali delle donne** che l'emergenza Covid-19 ha evidenziato in tutta la sua gravità, investendo sulla crescita e qualificazione del lavoro femminile per vedere più donne nelle posizioni decisionali, per avere più imprese femminili, più grandi, nei settori ancora ad appannaggio maschile. Abbiamo intensificato il **contrasto alla violenza di genere**, assicurando percorsi per il **reinserimento sociale e lavorativo** e per l'**autonomia** delle donne che ne sono vittime e attività di prevenzione, sostenendo e promuovendo azioni e progetti su tutto il territorio regionale.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Donne e rappresentanza politica a livello locale**
- **Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa**
- **Speranza di vita alla nascita femminile**
- **Tasso di laureate in corsi universitari STEM**
- **Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli**
- **Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti**
- **Tasso di occupazione femminile (20-64 anni)**
- **Quota di part-time involontario femminile**



LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



- Nuove risorse e nuove strategie di partecipazione femminile: promuovere un vero e proprio **women new deal**, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori quale fattore di modernizzazione della società.
- Presidio rinforzato ai percorsi di uscita dalla violenza nella fase post-Covid e adozione del nuovo **Piano regionale contro la violenza di genere**: il Piano è lo strumento che definisce le azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per il contrasto alla violenza di genere, individuando gli obiettivi, le azioni, la rete degli attori coinvolti e gli strumenti.
- **Aggiornamento degli strumenti operativi**: rendere sinergica, condivisa e coordinata l'azione regionale in materia di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere, attraverso gli strumenti dalla legge quadro regionale (Osservatorio sulla violenza di genere, bilancio di genere, Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, Area di Integrazione).



- **Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative** e professionali, promozione e valorizzazione di tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche.



- **Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato** per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.
- **Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione** - quali ad esempio i congedi parentali - che consentano di rispondere sia ai bisogni delle aziende che a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.
- In collaborazione con il **Tavolo regionale permanente per le politiche di genere** e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, **progettazione di politiche innovative che promuovano**: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica.



- **Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali**, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.



- **Cultura, consapevolezza e competenze digitali**: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo.

Target in sintesi **GOAL 5**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
ER	Rapporto tra tassi di occupazione	0,91 EU 2030
ER	Lavoratrici dipendenti in posizione dirigenziale (15 anni e più)	50% ER 2030
ER	Percentuale di donne sedentarie	17,5% ER 2025
ER	Numero di imprese femminili	+10% ER 2030 + 5% ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI





ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

In Emilia-Romagna miglioriamo la qualità e la disponibilità dell'acqua perché sia sicura, alla portata di tutti senza sprechi.

Per tutelare e valorizzare la risorsa idrica stiamo migliorando lo stato degli ecosistemi, anche mediante la **riduzione dei consumi e degli sprechi** nel settore residenziale, industriale e agricolo (Water Footprint).

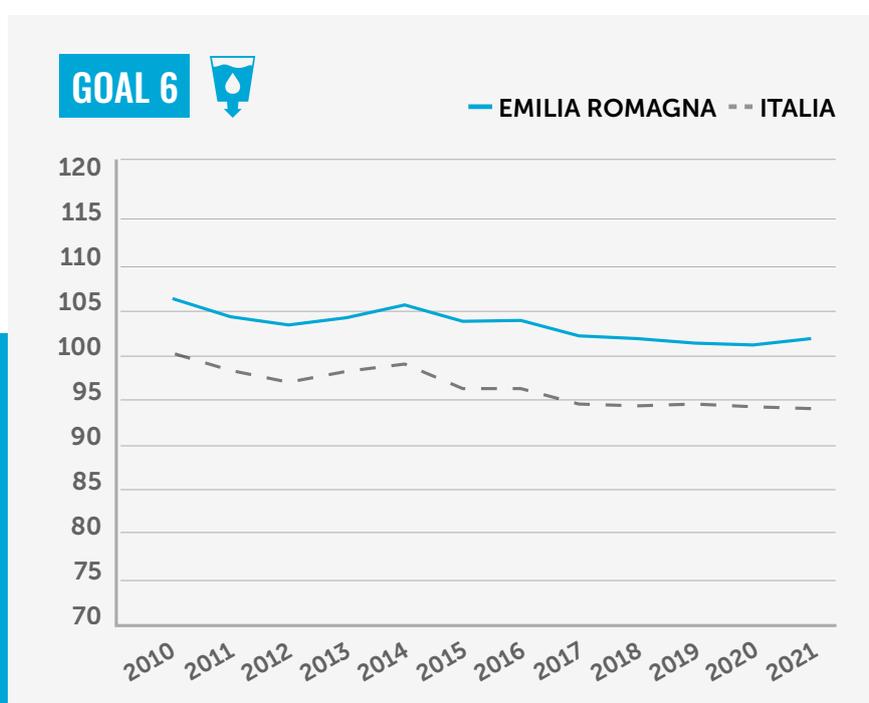
Stiamo incrementando la qualità e la disponibilità del sistema idrico, con la prospettiva di dimezzare le **perdite di rete**, di accrescere e innovare la **capacità di stoccaggio**, anche riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, attraverso un **ap-**

proccio integrato win-win, in grado di assicurare qualità delle acque e sicurezza idraulica. Il coinvolgimento delle imprese a partecipazione e controllo pubblico, a partire dalle multiutility degli enti locali, è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi, in modo da sostenere una gestione che **assicuri servizi dal valore universale**, attraverso costanti **investimenti sulle reti e sugli impianti**.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto
- Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua
- Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
- Indice di sfruttamento idrico



LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



- **Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi**, incentivando un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.

Target in sintesi **GOAL 6**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	80% -ER 2030
ER	Trattamento delle acque reflue	100% - UE 2030
ER	Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono	100% - UE 2027** 93% ER 2025
ER	Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato ecologico buono	100% - UE 2027** 30% ER 2025
ER	Qualità dello stato ecologico dei corpi lacustri	100% - UE 2027** RAGGIUNTO 60% ER 2025
ER	Acque reflue urbane da avviare al riuso (milioni m3/anno)	100 milioni m3/ anno ER 2030 50 milioni m3/ anno ER 2025
ER	Perdite di rete reali a livello regionale	20% ER 2030
ER	Disponibilità idrica per il settore irriguo	46 milioni ER 2030 20 milioni m3/ anno ER 2025
ER	Dotazione idrica netta media pro capite ad uso idropotabile (perdite escluse)	150 l/giorno ER 2030
ER	Dotazione ad uso irriguo media areale regionale	3000 m3/ha/anno ER 2030

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

In Emilia-Romagna incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile al 2035.

È nostra convinzione che l'Emilia-Romagna debba uscire dalla crisi pandemica con un progetto di sviluppo nuovo, improntato al rispetto del pianeta e alla preservazione delle risorse naturali. Ciò impone alla nostra regione di mettersi alla guida della transizione, con un percorso che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un **motore di nuovo e diverso sviluppo ecosostenibile**.

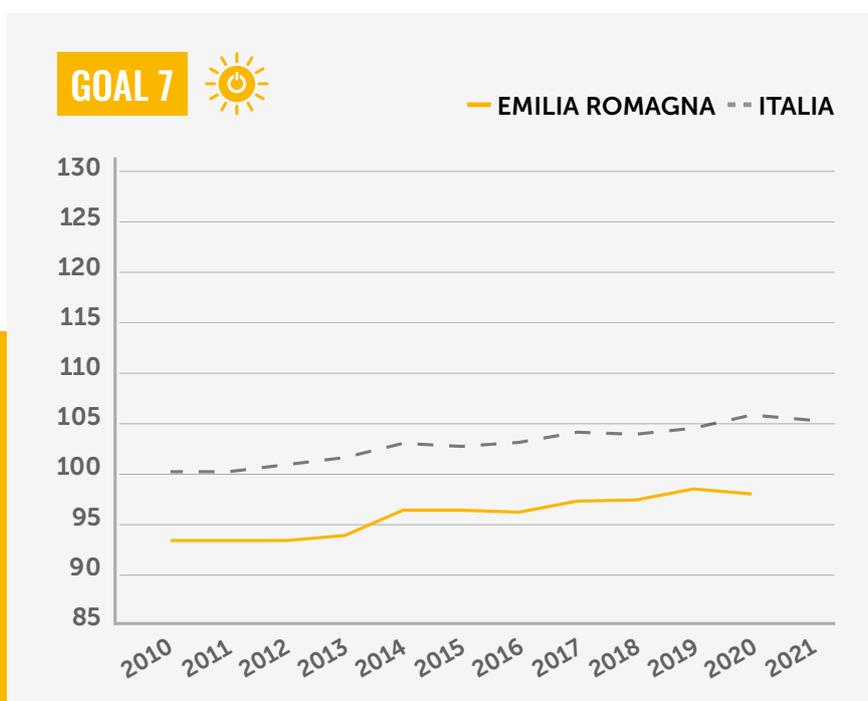
Nel Patto per il Lavoro e per il Clima abbiamo condiviso un obiettivo sfidante: il passaggio al **100% di energie rinnovabili** entro il **2035**. Per raggiungerlo investiremo sulle **competenze** delle persone, dei giovani e di chi lavora, incentiveremo gli investimenti delle **imprese**, incluse quelle **agricole**, verso le energie rinnovabili, per sviluppare nuove **filie green** e rafforzare la **ricerca e l'innovazione** in settori ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde. Per incrementare la produzione, l'utilizzo

e l'accumulo diffuso delle energie rinnovabili, è stata approvata una **Legge regionale sulle comunità energetiche**. Per accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, intendiamo sostenere lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e lo sviluppo di percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole per realizzare nuovi edifici ad emissioni zero. Intendiamo valorizzare il potenziale dell'**Ecobonus al 110%** per l'efficientamento energetico, sostenendo la **filiera dell'edilizia sostenibile** per accompagnare i processi e gli investimenti di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione. Per accelerare la transizione energetica svilupperemo progetti di **finanza sostenibile** e di impatto sociale.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
- Consumi finali lordi di energia sul valore aggiunto

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



- **Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni** attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero.



- Avvio del **Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050** e comprenderà le strategie di azione integrate nei diversi settori volte all'assorbimento e riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la definizione di target intermedi e di strumenti per raccogliere dati uniformi e monitorare il raggiungimento degli obiettivi⁵.

Definizione e approvazione della nuova **Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici**.

- **Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese** di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili.

- **Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili** e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.

- **Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico**, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.

- **Agevolazione delle sinergie e coordinamento** del sistema regionale per sfruttare al meglio il potenziale dell'Ecobonus al 110% per l'efficientamento energetico, anche attraverso la valorizzazione e implementazione dello strumento del Catasto Regionale Impianti Termici.

- **Valorizzazione del contributo** che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili, anche con la prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e alla sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con materiali biodegradabili nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare.

- **Definizione di un sistema unitario** Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.



- **Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile** e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese - delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie - e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il super-bonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione.

⁵ Questa attività non è inserita come Linea d'intervento vera e propria nell'ambito del Patto ma come attività trasversale e funzionale all'obiettivo di neutralità carbonica.



Target in sintesi **GOAL 7**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi	100% ER 2035
ER	Percentuale di famiglie in povertà energetica (difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici sul totale famiglie)	7,4% IT 2030

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

In Emilia-Romagna sosteniamo una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti.

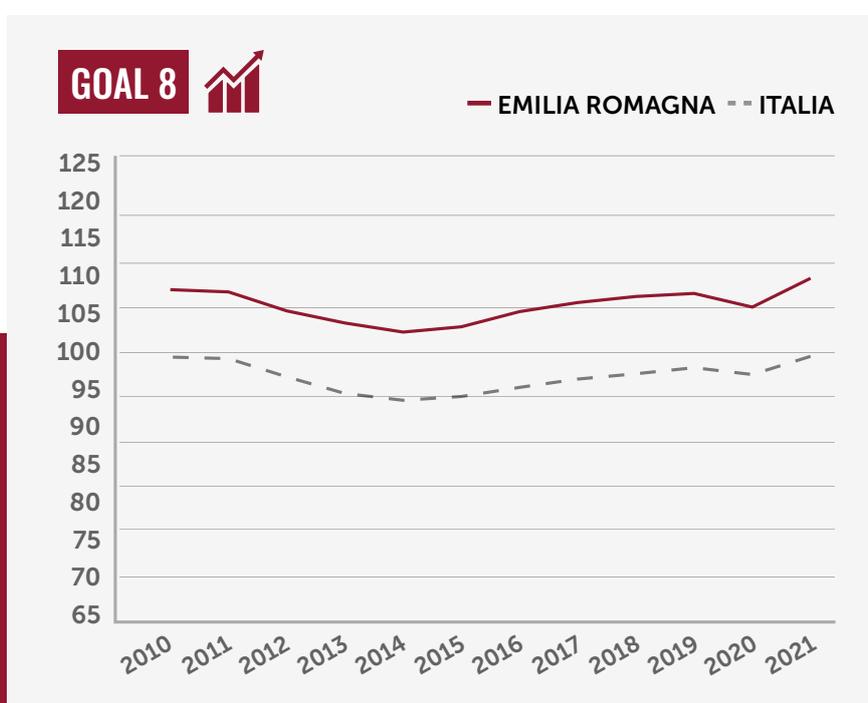
Vogliamo realizzare un progetto di sviluppo che punti ad alzare il livello complessivo del sistema, investendo sulle **filieri**, sia **formative** che **produttive**, contrastando il **lavoro povero** e **precario** e le fragilità ad ogni livello. Per farlo dobbiamo realizzare una **transizione ecologica giusta**, accompagnata da azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze, aggiornare le professionalità di chi lavora per tutelarne l'occupazione e superare il confitto tra sviluppo e ambiente. Creare nuova occupazione, sicura e di qualità, che concorra e scaturisca dalla transizione ecologica e digitale, non solo è possibile, ma anche necessario. Con questo obiettivo stiamo progettando una **nuova economia per la**

ripartenza, investendo sulla **cultura imprenditoriale**, sulla creazione di **nuove imprese** e **attività professionali** strutturate, soprattutto dei giovani; rafforzando la nostra **manifattura**, da quella tradizionale che è già tra le più avanzate al mondo, a quella emergente. Stiamo lavorando inoltre per sostenere l'**industria culturale e creativa**, il settore **terziario**, il **commercio**, il **turismo** e l'**agro-alimentare**, fattori distintivi del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze. Continuiamo a progettare infine politiche per rafforzare la capacità dell'Emilia-Romagna di **attrarre imprese, progetti e capitale umano**. Favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio è una delle nostre priorità.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **PIL pro-capite**
- **PIL per unità di lavoro**
- **Reddito disponibile pro-capite**
- **Investimenti fissi lordi su PIL**
- **Tasso di occupazione (20-64 anni)**
- **Neet (15-29 anni)**
- **Mancata partecipazione al lavoro**
- **Tasso di infortuni mortali ed inabilità permanenti**
- **Quota di part-time involontario sul totale degli occupati**
- **Incidenza di occupati non regolari**

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Giovani protagonisti delle scelte del futuro:** più spazi innovativi a disposizione dei giovani: attraverso la L.R n. 14/08 verranno finanziati ristrutturazioni, allestimenti tecnologici e attività di spazi che ospitano fablab, coworking, laboratori multimediali, Informagiovani, sale prova e studi di registrazione audio/video, ma anche sedi di webradio giovanili
- **Emilia-Romagna, grande polo della creatività:** l'Emilia-Romagna è già al vertice nei consumi culturali degli abitanti e può ancora crescere come metropoli policentrica della creatività e delle arti, sfidando le grandi realtà europee. Regione di talenti, formati in atenei di eccellenza, può essere sempre più importante nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria attraverso: la verifica del secondo triennio della legge per il cinema e definizione partecipata degli indirizzi per il terzo e quarto triennio, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale; la verifica del primo triennio della legge per la musica e definizione partecipata degli indirizzi per il secondo triennio, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale; l'approvazione di una legge per la promozione dell'editoria regionale; misure di sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione: contributi ai costi di viaggio dei tour internazionali, impegno dell'ATER nella funzione promozionale, attivazione a fini culturali delle relazioni istituzionali della Regione.
- **Raccontiamo al mondo la nostra terra:** la nostra è una regione meravigliosa, un triangolo definito dal più grande fiume italiano, dal mare Adriatico, dal crinale degli Appennini; dagli Etruschi alla Repubblica, 2500 anni di storia hanno lasciato beni culturali in una densità senza pari; una regione laboriosa e al tempo stesso capace di divertirsi molto; una terra di libri ma anche dei migliori cibi. In Italia lo sanno tutti, in Europa molti, nel mondo ancora pochi: nei prossimi cinque anni saranno ben di più, grazie alla promozione dell'Emilia-Romagna, terra di cultura e in, particolare, attraverso: la gestione degli anniversari anche in chiave di promozione turistica del territorio (Centenario Pellegrino Artusi, VII Centenario della morte di Dante 2021, ecc); sostegno regionale a Parma Capitale della Cultura Italiana 2020-21, che può trainare la ripresa anche della provincia di Piacenza; gestione di siti e itinerari (promozione delle valli, degli itinerari, dei borghi, delle strade dei vini e dei sapori).
- **Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva** del territorio affinché il sistema formativo integrato di **Istruzione e Formazione Professionale** garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica.
- **Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata** - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati
- **Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato**, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante.
- **Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani** e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.
- **Salute e sicurezza sul lavoro** al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla "cabina di regia per il piano amianto".



- **Rafforzamento dell' Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato** per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei **giovani**, delle **donne**, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.
- **Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva** del lavoro rivolte alle **persone fragili e vulnerabili** qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi.
- **Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale** e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità.
- Incentivazione di una **contrattazione collettiva** che avvii sperimentazioni per la salvaguardia ed il rilancio dell'occupazione anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro.
- Nell'ambito della contrattazione collettiva, incentivazione di strumenti di **flessibilità e conciliazione** - quali ad esempio i congedi parentali - che consentano di rispondere sia ai bisogni delle aziende che a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.
- **Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo.**
- **Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione**, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.



- **Potenziamento**, attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con l'ausilio dei Confidi regionali, degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati.
- **Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione** che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze.
- **Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti** in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai.
- **Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale**, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale.



- **Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura**, migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori.
 - **Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo**, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley – e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.
 - Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione, sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle **strutture ricettive**, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla **riqualificazione urbana ed ambientale** del territorio.
- P** **Partecipazione**
- **Promozione di relazioni industriali che incoraggino**, soprattutto attraverso l'estensione della contrattazione di secondo livello, **quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico**, valorizzando, nell'autonomia delle parti, percorsi anche formalizzati di partecipazione nelle aziende e nelle filiere, e per questa via rafforzare la competitività delle imprese e la valorizzazione del lavoro.

Target in sintesi **GOAL 8**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Tasso di occupazione (20-64 anni)	>78% ER 2030 = 74,5% ER 2025
Elementare incluso nel composito	NEET (15-29 anni)	<10% ER 2030 <13% ER 2025
ER	Disoccupazione (15-74 anni)	< 4,5% ER 2030
ER	Tasso di dipendenti con bassa paga	< 6% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Quota % di occupazione non regolare	7,5% ER 2030
ER	Sicurezza Lavoro: copertura delle aziende con dipendenti controllate	10% ER 2030 9% ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

In Emilia-Romagna innoviamo le reti di infrastrutture e sosteniamo le imprese, tutte, nella transizione ecologica e nei processi di innovazione tecnologica e sociale.

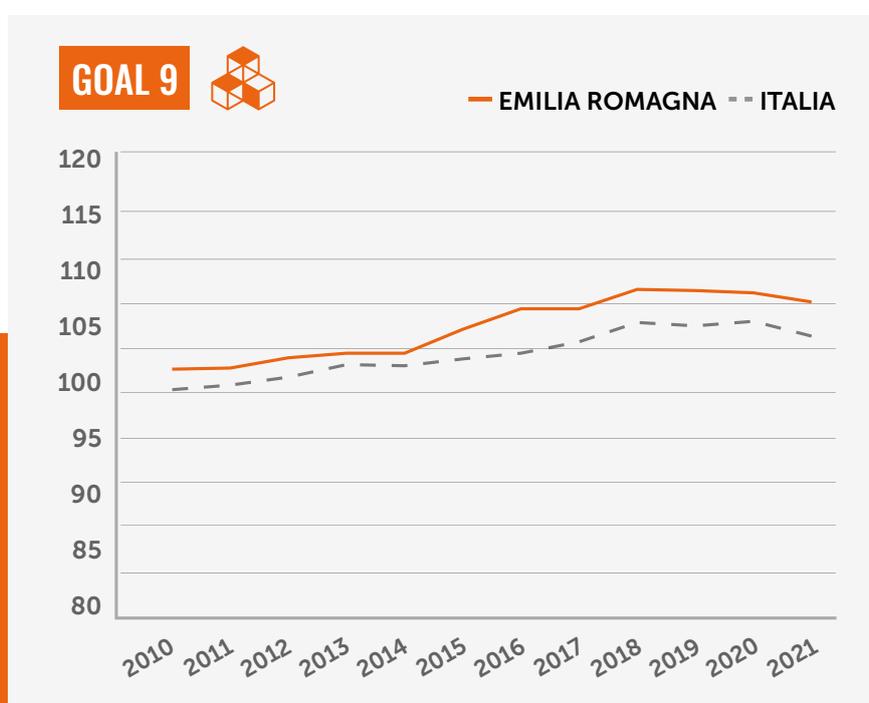
Stiamo accelerando la **trasformazione digitale dell'intera società regionale**, continuando a investire, da un lato, nella Data Valley, hub di ricerca e innovazione di livello globale, dall'altro, nella diffusione di competenze digitali che garantiscano pari opportunità alle persone e competitività alle imprese di tutto il territorio regionale, impedendo che l'innovazione accresca i divari e facendo sì che concorra viceversa a ridurli. L'Emilia-Romagna è un territorio che da tempo investe in innovazione e digitalizzazione. Ne sono dimostrazione le scelte operate e risultati ottenuti sia dalla pubblica amministrazione (3° posto nell'edizione 2019 del Digital Economy and Society Index - DESI regionale dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano) che dal settore privato (3° posto nell'edizione 2020 del PMI Digital Index 2020 realizzato da GoDaddy) negli ultimi anni. La rivoluzione tecnologica ha già cambiato profondamente i processi produt-

tivi: la nostra ambizione è quella di **governare la trasformazione** affinché non si risolva nella sostituzione del lavoro, ma nel ridisegno di un **mondo del lavoro "aumentato" dal digitale**. Ciò significa orientare la rivoluzione digitale verso un **nuovo umanesimo**, costruendo una **Data Valley** che sia **"Bene Comune"** e alimenti la partecipazione e la democrazia, perché il futuro e l'evoluzione della tecnologia siano un diritto di tutte e tutti, un bene al servizio dei bisogni delle persone, un driver per lo sviluppo sostenibile. Parallelamente stiamo lavorando per **ridurre la burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione**. Non una deregolamentazione, quindi, ma un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Continuiamo infine a rafforzare l'**ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione**, in particolare attraverso investimenti mirati negli ambiti della salute, della transizione digitale ed ecologica.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile
- Utenti assidui dei mezzi pubblici
- Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci
- Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL
- Intensità di emissioni di CO2 sul valore aggiunto industriale
- Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo
- Intensità di ricerca
- Lavoratori della conoscenza
- Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia



LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni.** Vogliamo promuovere l'uso del trasporto pubblico tra i ragazzi della scuola dell'obbligo attraverso un abbonamento gratuito al servizio urbano, ove presente, o di un abbonamento gratuito nel percorso casa-scuola, oltre a fornire un abbonamento gratuito, per il servizio ferroviario o gomma, per il tragitto casa-scuola agli studenti delle scuole medie superiori. Successivamente, valuteremo la fattibilità di estenderla anche ai ragazzi che frequentano l'Università (25 anni).



- **Potenziamento della partecipazione** integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti.
- Rafforzamento **dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione**, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.
- Valorizzazione degli investimenti realizzati per la **Data Valley**, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale.



- Investimenti in **ricerca e innovazione** orientandole verso campi ad **alto potenziale strategico** come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde.
- Costruzione di un **team** di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di **finanza sostenibile** e di **impatto sociale** coerenti con gli obiettivi del Patto.

- Investimenti su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; **valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici**; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; **valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025**; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.



- Prosecuzione e rafforzamento degli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale.
- **Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna** quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.



- **Sostegno alle imprese nell'accesso al credito** potenziando gli strumenti per la garanzia e l'abbattimento dei tassi di interesse al fine di sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza.
- **Sostegno alle iniziative per il microcredito** per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa.
- Sostegno e nuova attivazione di **strumenti e servizi finanziari** per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni.
- **Incentivazione dei processi di integrazione di filiera**, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze.
- **Sostegno ai progetti sia di innovazione** che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea.
- **Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia**, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione.
- Promozione di una **logistica** che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore.
- Accelerazione sul fronte delle **infrastrutture di nuova generazione**, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio.
- **Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo**, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso al credito e ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze.
- **Creazione rafforzamento di nuove imprese** e di nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.
- Valorizzazione degli strumenti come **il workers buyout** e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale.
- **Connettività**: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a coloro che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga.
- **Tessuto produttivo**: promuovere una **trasformazione digitale nella produzione e nei processi**, delle singole imprese - in particolare le micro e piccole - e delle nostre filiere produttive per sostenere lo sviluppo di **imprese e filiere 4.0**; far crescere un business digitale che superi le attuali contraddizioni della gig economy, affinché all'innovazione dei servizi si associ la qualità delle prestazioni e del lavoro.



- **Arti e produzione culturale:** sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali nelle **arti** e nella **produzione culturale**, nei luoghi dello **spettacolo**, nei **musei** e nella rete delle **biblioteche** e degli **archivi** storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa.
- **Sanità e sociale:** in una logica di rafforzamento dei presidi socio-sanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della **sanità** e del **sociale**, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura.
- **Montagna:** dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%.

Target in sintesi **GOAL 9**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Quota della spesa in ricerca e sviluppo rispetto al PIL	3% UE 2030 2,5% ER 2025
ER	Famiglie con copertura del servizio Internet a banda ultra larga > 30 mega (fonte: AGCOM)	100% ER 2025
ER	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	>1% ER 2030 0,9% ER 2025
ER	Percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S da soggetti pubblici e privati	33% ER-2030 30% ER 2025
ER	Tasso di natalità delle imprese nei settori di alta intensità della conoscenza	10% ER-2030 9% ER 2025
ER	Numero di nuove linee elettrificate della rete ferroviaria regionale	+4 ER- 2025
ER	Numero di nuovi treni bipiano ad alta capacità	+4 ER- 2025
ER	Percentuale di linee ferroviarie regionali dotate di sistema di Controllo Marcia Treno;	100% ER- 2025
ER	Percentuale di stazioni della rete regionale adeguate secondo il Piano	100% ER- 2030 90% ER 2025
ER	Numero utenti del servizio ferroviario che annualmente beneficiano dell'integrazione urbana ferro-gomma	60.000/anno ER- 2025
ER	Traffico ferroviario merci	+10% ER 2025
ER	Numero veicoli pesanti diesel da 28 ton con trasferimento modale da trasporto su strada a trasporto ferroviario	+ 110.000 ER 2025
ER	Numero studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati dall'agevolazione tariffaria su un bacino potenziale pari a 300.000	145.000 ER 2025
ER	Numero studenti scuola secondaria di secondo grado beneficiari dell'agevolazione tariffaria su un bacino potenziale pari a 230.000	65.000 ER 2025
ER	Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, ITS, leFP iperconnesse ad 1 Giga	100% ER 2025
ER	Numero di nuovi interventi (tralicci) realizzati per ridurre il divario di copertura da rete cellulare in aree montane o isolate	21 ER 2025



PRINCIPALI GOALS CORRELATI





RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

In Emilia-Romagna contrastiamo le disuguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori.

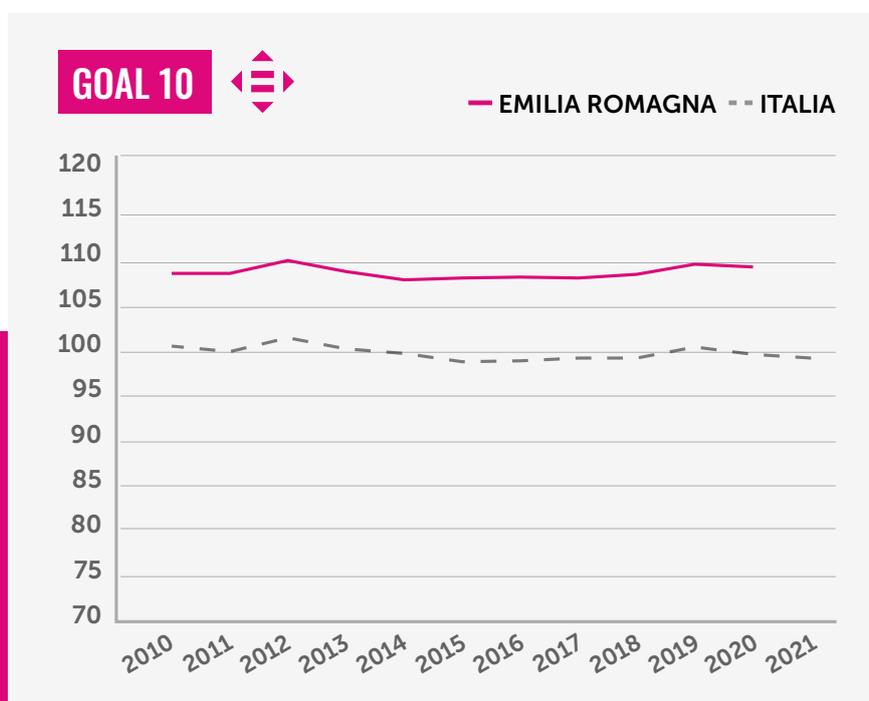
Il nostro progetto si pone come obiettivo strategico il **contrasto alle disuguaglianze** come chiave per garantire **giustizia sociale e rafforzare la crescita**. Mettiamo al centro il **lavoro di qualità** e politiche che rafforzino da una parte la capacità del sistema di **generare valore**, dall'altra, di **redistribuirlo in modo equo e inclusivo**, anche mediante una nuova politica fiscale, improntata alla progressività, alla giustizia sociale e al recupero dell'elusione e dell'evasione fiscale. Alla determinazione contro le disuguaglianze sociali ed economiche, si aggiunge l'impegno a ridurre le

disparità di genere, generazionali e territoriali. Stiamo contrastando attivamente i divari sempre più marcati tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città. Vogliamo garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, integrando le periferie a città più aperte e diffuse, valorizzando l'identità e le potenzialità dei singoli territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio degli **spazi e servizi polifunzionali rivolti a tutta la popolazione, a partire dai giovani**.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Quota di reddito percepita dal 40% più povero della popolazione
- Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
- Rischio di povertà
- Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)
- Emigrazione ospedaliera
- Mobilità dei laureati italiani
- Permessi di soggiorno rilasciati sul totale degli stranieri non comunitari



LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani** attraverso la LR n. 14/2008 verranno finanziati ristrutturazioni, allestimenti tecnologici e attività di spazi che ospitano fablab, coworking, laboratori multimediali, informagiovani, sale prova e studi di registrazione audio/video, ma anche sedi di webradio giovanili.
 - **Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria** a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.
 - **Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa** al fine di favorire il ripopolamento dei comuni montani, a partire dalle aree più fragili, attraverso un bando periodico a favore di nuovi nuclei familiari che vivono in montagna o che decidono di iniziare a farlo, concedendo contributi a fondo perduto destinati all'acquisto o alla ristrutturazione della prima casa.
 - **Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale:** per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Un recupero che potrà essere attento anche alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo smart working che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città.
 - Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della **LR 15/2019** Alla modalità trasversale con cui la legge affronta le tematiche discriminatorie nei confronti delle persone LGBT, consegue il necessario coordinamento finanziario con riferimento alle leggi regionali di settore.
- 
- **Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare** dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali.
 - **Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane.**
 - **Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato**, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante.
- 
- Puntare ad un **sistema capillare di welfare di comunità e prossimità** in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale.
 - **Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa** anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.
 - **Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato** per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.
 - **Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi:** potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.



- **Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna** quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.



- **Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale**, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale.
- **Promozione e sostegno delle cooperative di comunità**, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale.

Target in sintesi **GOAL 10**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Persone a rischio di povertà ed esclusione sociale	13% UE 2030
Elementare incluso nel composito	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	4,2 ER 2030
ER	Rapporto tra tassi di occupazione	0,91 EU 2030

PRINCIPALI GOALS CORRELATI





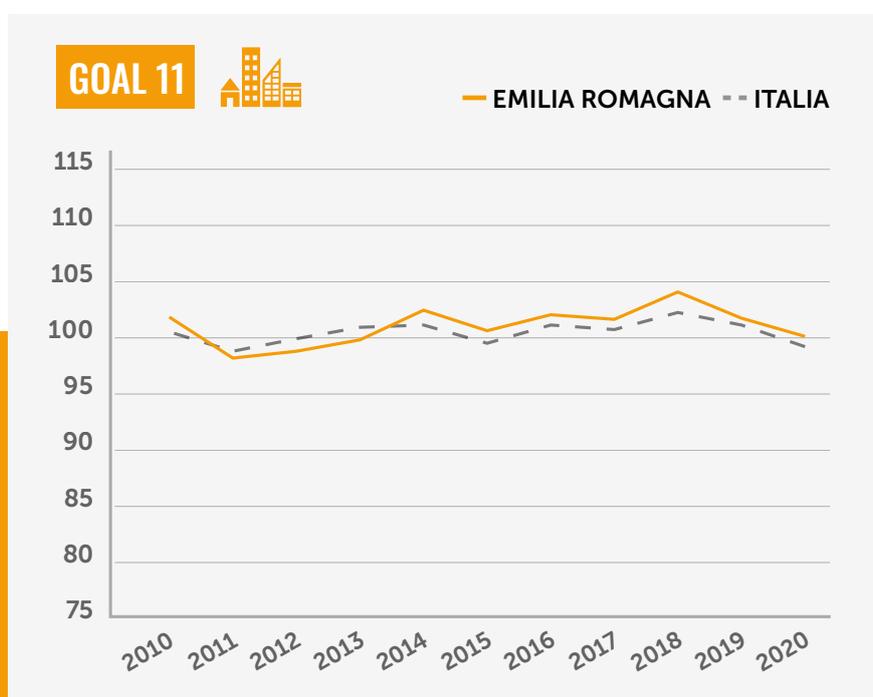
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

In Emilia-Romagna sosteniamo le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità.

Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il **protagonismo delle città e dei territori**. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che vogliamo intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Stiamo lavorando per sostenere il **Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima**, per favorire le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile** e le Strategie territoriali per le aree interne e montane per ridurre le distanze tra centri e periferie ad ogni livello. La nostra attenzione si concentra sulle strategie di **consumo del suolo a saldo zero** e sulla **rigenerazione urbana**, attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare

su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici. Stiamo potenziando le **reti del trasporto pubblico**, con particolare riferimento alle aree montane ed interne, favorendo il **ricambio dei mezzi delle aziende TPL** con veicoli ecologici e sostenendo forme di **tariffazioni agevolate**. Stiamo promuovendo l'uso della bicicletta, anche attraverso la **realizzazione di nuove piste ciclabili** e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della **mobilità elettrica**. Stiamo accelerando **l'integrazione sia tra ferro e gomma**, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile e riducendo la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city). In ottemperanza all'Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano, stiamo promuovendo l'aumento del **verde delle città**, per ridurre drasticamente l'inquinamento dell'aria.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Indice di abusivismo edilizio**
- **Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città**
- **Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia**
- **Posti km offerti dal tpl**
- **Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati**
- **Persone che vivono in abitazioni sovraffollate**
- **Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia**
- **Difficoltà di accesso ad alcuni servizi**



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



- **Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici** attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.
- **Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana** con un piano di riqualificazione e resilienza delle città – e di riqualificazione dei piccoli centri abitati - capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
- **Investimenti su una nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.
- **Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni**, tutelare, valorizzare e tutelare il verde e il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.
- **Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano** in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi, fondata su dati certi e confrontabili, su tutte le fonti di inquinamento, attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e dell'Unione Europea e condivisi con le altre tre Regioni. Vista la rilevanza nazionale e le procedure d'infrazione comunitarie, la qualità dell'aria del Bacino Padano dovrebbe essere assunto come obiettivo con progettualità specifiche da parte del Governo nell'ambito del PNRR.



- **Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità**, potenziando anche le misure regionali che facilitino l'accesso ai servizi alle famiglie numerose.
- **Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)**, nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.
- **Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna** quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscere la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.



- **Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese** – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione.
- **Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali**, anche attraverso una revisione sistematica delle norme regionali, nonché con politiche e risorse dedicate, al fine di renderli alternativi e più competitivi anche di fronte al commercio on line, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, sostenendo i sistemi di garanzia, ridefinendo il ruolo dei Centri Assistenza Tecnica, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di quartieri, centri storici e zone appenniniche; progettando nuove politiche e strumenti di promozione e marketing.
- **Promozione e sostegno delle cooperative di comunità**, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale.
- **Connettività**: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga.

Target GOAL III

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
Elementare incluso nel composito	Qualità dell'aria: Numero massimo di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 microgrammi/m3)	< 35 giorni ER 2025
Elementare incluso nel composito	Percentuale di persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	58% ER 2025
Elementare incluso nel composito	Posti*km offerti dal trasporto pubblico locale per abitante entro il 2030	3670 km ER 2030
ER	Km di piste ciclabili rispetto al 2020	+1000 km ER 2025
ER	Numero nuove colonnine di ricarica elettriche sul territorio regionale	+ 2500 ER 2025
ER	Rete dei punti pubblici di accesso libero, gratuito e veloce alla rete Internet (EmiliaRomagnaWiFi)	+ 2600 ER 2025
ER	Percentuale di partecipazione a corsi riguardanti le buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ ristrutturazioni di edifici (Programma Predefinito 9 PNP 2020-2025), rivolti ai Dipartimenti di Sanità pubblica e ai Comuni, prioritariamente a quelli capoluoghi di provincia	100% ER 2025 (8/8 Dipartimenti di Sanità pubblica coinvolti)

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

In Emilia-Romagna vogliamo produrre meno rifiuti, incentivare i processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovere il turismo sostenibile e di qualità.

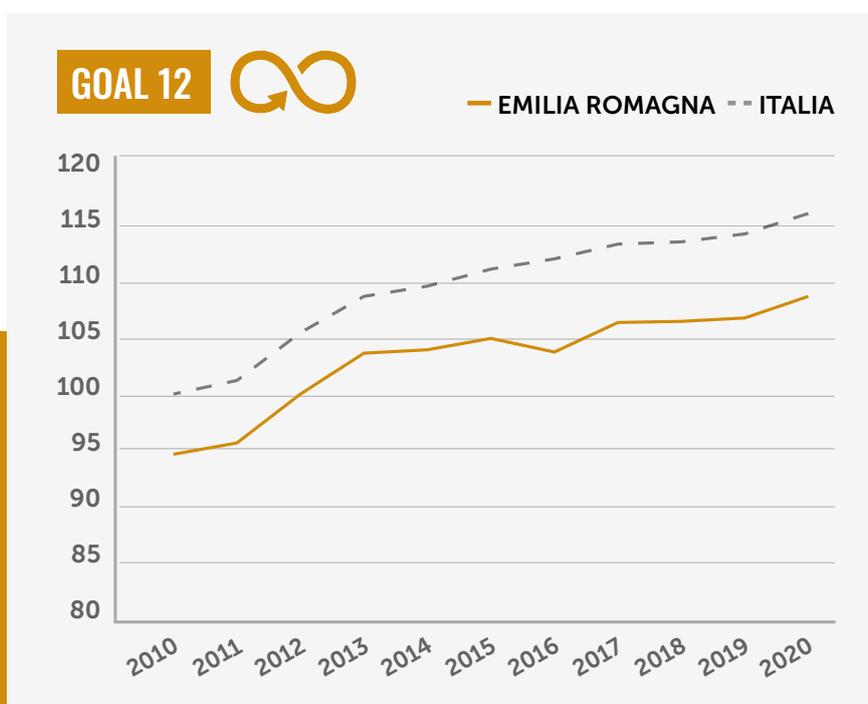
La Regione Emilia-Romagna nel 2015, prima in Italia, si è dotata una **legge regionale per l'economia circolare**, ponendosi obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall'Unione Europea per un'economia di recupero che permetta di "fare di più con ciò di cui già disponiamo", riducendo il consumo di risorse e di capitale naturale e contribuendo a migliorare l'impronta ecologica del pianeta, con benefici già stimati a livello europeo sul reddito disponibile delle famiglie e nella contrazione dei costi di produzione delle imprese. Col **Patto per il lavoro e per il Clima** ci siamo posti **nuovi traguardi** condivisi per promuovere una **nuova cultura del consumo** e della **produzione responsabili** nell'ambito di un percorso di transizione ecologica che vogliamo giusto, perché accompagnato da una efficace programmazione di azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze e aggiornare le professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori per tutelarne e salvaguardarne l'occupazione. Con questo obiettivo In Emilia-Romagna intendiamo **umentare la**

qualità e quantità della raccolta differenziata, consolidare in tutti Comuni la tariffazione puntuale, assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti. Intendiamo sostenere la ricerca e **l'innovazione per le nuove filiere produttive per il recupero dei materiali**, la durabilità dei prodotti e **l'utilizzo di materiali a basse emissioni** nonché dotarci di nuove strategie per un utilizzo più sostenibile della plastica, **abbandonando progressivamente l'utilizzo delle plastiche monouso.** Vogliamo inoltre sviluppare gli **acquisti sostenibili in particolare nel comparto pubblico**, valorizzando le eccellenze e investendo sulle vocazioni che i territori dell'Emilia-Romagna esprimono, **qualificare un turismo** in armonia con l'ambiente, le comunità e le culture locali. Ognuna di queste sfide necessita di una cittadinanza attiva e partecipe. Per questo ci impegniamo ad accompagnare il percorso con azioni di informazione e comunicazione che possano sensibilizzare tutta la società regionale e orientarne coerentemente i comportamenti individuali e collettivi.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Consumo di materiale interno per unità di PIL
- Consumo di materiale interno pro-capite
- Circolarità della materia
- Tasso di riciclaggio
- Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- Produzione di rifiuti urbani pro-capite

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Realizzazione di misure** ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori.

- **Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti.**



- **Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese** di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili.

- Sviluppo di **nuove filiere green** con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali.

- **Sostegno all'economia circolare**, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale.

- **Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso**, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione.

- **Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici** sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA).

- **Diminuzione della produzione dei rifiuti**, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti.

- **Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile**, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.



- **Rilancio**, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri **distretti del turismo**, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.

- **Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione**, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio.

P

Partecipazione

- **Promozione di relazioni industriali** che incoraggino, soprattutto attraverso l'estensione della contrattazione di secondo livello, quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico, valorizzando, nell'autonomia delle parti, percorsi anche formalizzati di partecipazione nelle aziende e nelle filiere, e per questa via rafforzare la competitività delle imprese e la valorizzazione del lavoro.



Target in sintesi **GOAL 12**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
ER	Produzione di rifiuti urbani non riciclati (kg pro-capite)	110kg/ab ER 2030
Elementare incluso nel composito	Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	80% ER 2025
Elementare incluso nel composito	Tasso di riciclaggio	70% ER 2030
ER	Certificazioni di prodotto	+ 30% ER 2025
ER	Riduzione dei rifiuti alimentari	≥ 30% ER 2030
ER	Percentuale dei Comuni che hanno applicato la tariffazione puntuale	100% ER 2030 95% ER 2025
ER	Percentuale di prodotto ritirato dal mercato destinato alle persone indigenti sul totale (**)	100% ER 2030 95% ER 2025
ER	Percentuale incidenza rimborso del trasporto sul totale (la % diminuisce quando i prodotti vengono ridistribuiti in prossimità del luogo di produzione con evidenti risparmi economici e riduzione impatto ambientale derivante dal trasporto) (**)	8% ER 2030 10% ER 2025

(**) gli indicatori vanno letti in modo associato

PRINCIPALI GOALS CORRELATI





per approfondimenti:

LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In Emilia-Romagna intendiamo ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici e perseguire la neutralità carbonica prima del 2050.

La Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima ed in linea con le politiche europee per la lotta ai cambiamenti climatici, si è posta l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica per **raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050**. L'Unione Europea ha inoltre identificato la riduzione delle emissioni climalteranti del 55% entro il 2030 rispetto al 1990, che anche la regione assume quale proprio target intermedio. Un progetto tanto impegnativo quanto necessario per la Pianura Padana che rappresenta l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia, ma anche quella più esposta sul piano ambientale, a partire naturalmente dalla qualità dell'aria. Stiamo lavorando per **accelerare gli interventi di mitigazione e di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici con un approccio organico verso tutta la futura attività di normazione, pianificazione e programmazione** e di piena **trasversalità in tutte le politiche settoriali e con un percorso che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale**, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un motore di nuovo

e diverso sviluppo. Una sfida che è inscindibile da quella contro le diseguaglianze. Sono infatti le fasce più fragili a pagare più alto il costo degli effetti del riscaldamento globale, ma sono anche quelle che più rischiano di pagare gli effetti della transizione se non adeguatamente accompagnate. A partire da tali presupposti definiremo **il Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050, che comprenderà le strategie di azione integrate per tutti i settori volte all'assorbimento e riduzione delle emissioni di gas climalteranti**. Questo lavoro sarà alla base della **Legge per il Clima** di cui la Regione intende dotarsi. Contribuiranno al raggiungimento di questo obiettivo molte delle linee di intervento riportate negli altri Goal della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare l'obiettivo del **passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035** riportato nel Goal 7 del presente documento. Non è possibile elaborare un indicatore composito a causa della mancanza di dati in serie storica relativi a tutte le regioni italiane e quindi ad oggi ASviS non monitora questo Goal a livello regionale.



LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità.**
- **Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030** metterà al centro la tutela della salute con nuovo quadro di azioni per la qualità dell'aria.
- **Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** e gli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, sulla base del quadro delle criticità delineato nei PAI e nei PGRA.
- **Gestione sostenibile delle foreste** attraverso l'attuazione del Piano Forestale Regionale, che ha inteso scrivere un nuovo modello in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità.
- **Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi**, in stretta collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nel sistema regionale antincendio boschivo, nonché in sinergia con tutti gli attori della filiera per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.
- **Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici.**
- **Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili** e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.
- **Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico**, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico e privato.
- **Investimenti**, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, **in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento** degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio.
Investimenti in ricerca nell'ambito delle nuove forme di energia e per lo sviluppo di una filiera economica del settore energia.
- **Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie** per favorire l'efficientamento energetico delle produzioni e la produzione e impiego di energie rinnovabili.
- **Investimenti per una nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente



importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.

- **Tutelare, valorizzare e incrementare il verde:** piantumazione di **4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni**, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività. Attivare un sistema georeferenziato per il monitoraggio delle specie impiantate.
- **Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione** dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Target in sintesi GOAL 13

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
ER	Emissioni CO2 e altri gas climalteranti (ton CO2 equivalente pro-capite)	-55% (rispetto al 1990) UE 2030
ER	Sviluppo di un sistema georeferenziato per il monitoraggio delle specie impiantate	100% ER2025
ER	risorse per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali	100 milioni euro ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI





VITA SOTT'ACQUA

In Emilia-Romagna conserviamo e preserviamo il mare e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile. La Regione Emilia-Romagna con la recente istituzione della prima area SIC marina conferma la volontà di favorire la conservazione e la tutela degli ecosistemi costieri e marini quali strumenti anche per una migliore promozione e valorizzazione turistica delle aree di elevato pregio naturalistico, perseguendo l'equilibrio tra il mantenimento e la conservazione degli

ambienti naturali e lo sviluppo delle attività antropiche, prevenendo e riducendo **in modo significativo l'inquinamento del nostro mare, dei fiumi e dei torrenti, preservandoli dalla plastica e dai rifiuti provenienti dalle attività terrestri e marine**. Allo stesso tempo l'azione di governo regionale è finalizzata a **migliorare lo stato degli ecosistemi e assicurare uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili**. Incentiviamo con ogni mezzo un utilizzo del mare sostenibile, così da **minimizzare l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini**.

Ad oggi l'ASviS non monitora il Goal 14 a livello regionale, a causa della mancanza di dati in serie storica relativi a tutte le regioni italiane e non è stato quindi possibile elaborare un indicatore composito.



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo.**
- **Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili** e a rendere minimo l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini attraverso il supporto agli investimenti green nel campo dei mestieri del mare e delle acque interne e alla riqualificazione delle imbarcazioni e dei luoghi di sbarco, di prima lavorazione e di vendita del pescato. Consolidamento degli interventi per l'aggregazione e il rafforzamento organizzativo della filiera dell'acquacoltura.
- **Operazione 'Mari Puliti'** migliorando la qualità delle acque, ripulendole dai rifiuti, contribuendo a ridurre le microplastiche in Adriatico. Rafforzamento degli interventi per incentivare le attività di recupero e smaltimento di plastiche dal mare.
- **Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici.**
- **Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po** e predisporre il piano di tutela delle acque 2022-2027 (principalmente quelle che riguardano la costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue urbane e industriali, la riduzione dell'inquinamento dei nutrienti di origine agricola, il controllo degli impatti negativi della pesca e dello sfruttamento.
- **Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica**, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile.



Target in sintesi GOAL 14

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
ER	Percentuale aree marine protette	30% (**) UE 2030
ER	Qualità dello stato ecologico buono per tutte le acque marino costiere	100% Buono UE 2030

PRINCIPALI GOALS CORRELATI





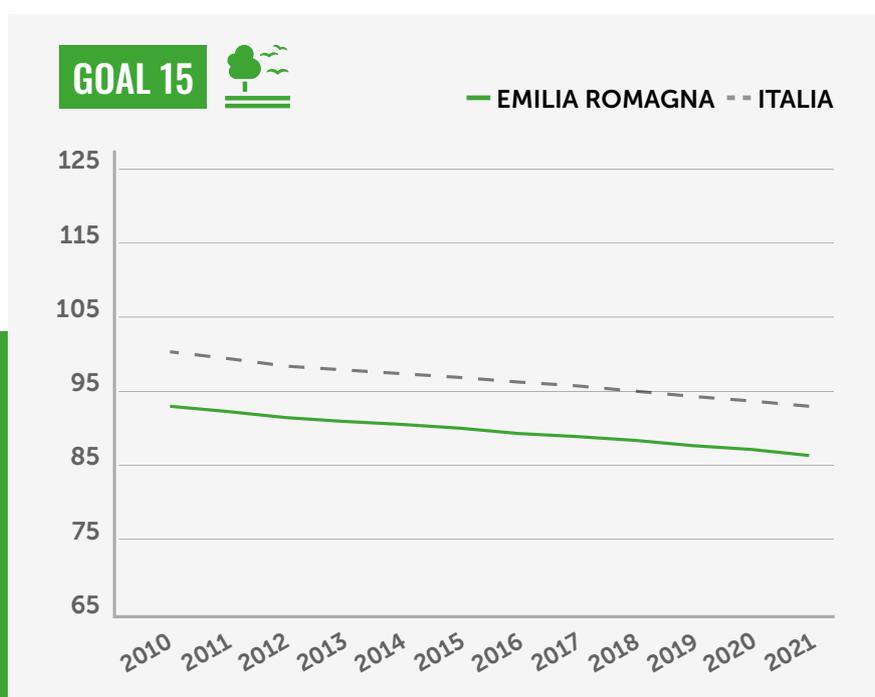
VITA SULLA TERRA

In Emilia-Romagna contrastiamo il consumo di suolo, tuteliamo la biodiversità, incrementiamo il patrimonio forestale.

La Regione Emilia-Romagna tutela e protegge gli ecosistemi naturali e la biodiversità che ospitano attraverso l'attenta gestione dei Parchi che ne costellano il territorio, delle aree Natura 2000 e delle centinaia di siti che, a vario titolo, si richiamano a sistemi di tutela comunitari o universali (SIC, ZPS, Aree MaB). Accanto a questa opera di tutela, si sviluppa anche il percorso di valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale e l'avvio del progetto **"Mettiamo Radici al Futuro - 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni"** per **qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città**. Con queste iniziative **contrastiamo l'inquinamento, tuteliamo la biodiversità**, attraverso le **aree protette** e i boschi anche fluviali;

attraverso la valorizzazione delle risorse forestali e la posa di piantagioni forestali da realizzare nelle aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli. Intendiamo inoltre **rafforzare la connettività e la tutela dei corridoi ecologici già esistenti**. All'interno della più ampia **strategia di consumo di suolo a saldo zero, stiamo recuperando siti inquinanti presenti sul territorio con l'obiettivo di restituirli agli usi legittimi**. Stiamo promuovendo e tutelando le aree montane e interne e le eccellenze naturali che **custodiscono, serbatoi insostituibili di biodiversità** e bacini di opportunità per uno **sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali**.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Indice di copertura del suolo**
- **Indice di frammentarietà**
- **Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale**
- **Coefficiente di boscosità**



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto** affinché gli EELL transitino al nuovo sistema di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale definiti dalla LR 24/2017 (20% entro il 2025, 50% entro il 2030).
- Rafforzamento attività di coordinamento e di supporto al fine di ultimare il 50% dei cantieri attivati nel Bando Rigenerazione Urbana (al 2025).
- **Attuazione della semplificazione normativa** dei processi urbanistico-edilizi e per la rigenerazione urbana.
- **Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio** del contenimento del consumo di suolo, per il rispetto della quota max del 3% di aumento del consumo di suolo fino al 2050.
- **Recupero dei siti inquinanti regionali** e la loro restituzione agli usi legittimi, contribuendo così al contenimento del consumo di suolo.
- **Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi**, in stretta collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nel sistema regionale antincendio boschivo, nonché in sinergia con tutti gli attori della filiera per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.
- Valorizzazione della Rete natura 2000 e del primo SIC marino regionale, investimento sulle eccellenze ambientali costituite da Parchi e aree MaB, supporto alle candidature regionali al Programma Unesco Riserve della Biosfera a partire dai Fenomeni carsici gessosi dell'Emilia-Romagna.
- **Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero** e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
- **Tutelare, valorizzare e incrementare il verde:** Piantumazione di **4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni**, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.



Target in sintesi **GOAL 15**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
ER	Percentuale Aree terrestri protette	30% UE 2030
ER	Aree forestali nei territori di pianura	+4000 ha ER-2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI





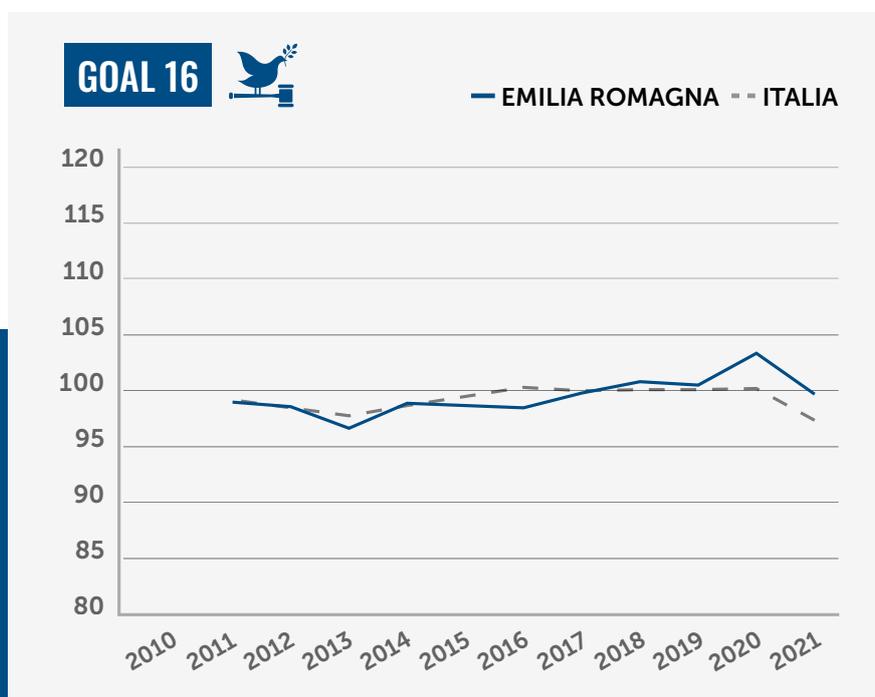
PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

In Emilia-Romagna le Istituzioni sono una comunità in cui porre fiducia e con cui collaborare per ridurre reati e favorire il reinserimento nella società. Al centro dell'agenda culturale mettiamo la Pace e diritti umani.

Riconosciamo nella **legalità** il valore irrinunciabile e la preconditione per generare uno sviluppo sostenibile del territorio regionale. Insieme alla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile intendiamo rafforzare la **prevenzione** e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e diffondere la **cultura e la pratica della legalità** nella società e nell'economia, per contribuire al contrasto di qualsiasi fenomeno – l'abusivismo o i reati ambientali, le false cooperative e il lavoro irregolare, la violazione delle norme di salute e sicurezza sul lavoro, l'evasione fiscale e contributiva – che colpisca i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori, inquina il nostro territorio e generi

concorrenza sleale a danno delle imprese virtuose, indebolendo l'intera società. Stiamo lavorando per rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione, **investendo sulle persone e sui professionisti** che vi operano, e per **ridurre la burocrazia e semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi**, da parte di cittadini imprese, al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati. Anche in questo caso non una deregolamentazione, ma un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Promuoviamo iniziative di qualità per costruire un processo culturale, educativo e di consapevolezza che rimetta al centro dell'agenda politica il tema **pace e dei diritti umani**.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS, Rapporto Territori 2022

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Vittime di omicidio volontario consumato
- Tasso di reati predatori
- Truffe e frodi informatiche
- Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti
- Durata dei procedimenti civili
- Affollamento degli istituti di pena
- Partecipazione sociale
- Indice fiducia nelle Istituzioni



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- Rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria e **costruiamo la Pace**.
- **Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata**, al fine di renderli effettivi presidi di legalità. Valorizzazione in chiave di inclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di esclusione e marginalità e realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini.

TD
Trasformazione
digitale

- **Governo digitale e economia dei dati**: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di **semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione**, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria **"data strategy" regionale**.

S
Semplificazione

- **Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi** al fine di ridurne i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti.

- Una **sede permanente di confronto**, costituita da rappresentanti dei firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima, con il compito di elaborare e sottoscrivere preliminarmente un **Patto per la semplificazione** che declini operativamente i principi delineati, assuma obiettivi precisi e misurabili, condivida proposte puntuali, definisca tempistiche e modalità, monitori una concreta e tempestiva attuazione.

- Un **investimento strategico** sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA.

- **Semplificazione, investimenti e opere pubbliche**: qualificare la filiera delle costruzioni e opere civili e rafforzare la pubblica amministrazione nella sua veste di promotrice degli investimenti e di soggetto impegnato a gestire appalti e lavori.

L
Legalità

- **Prevenzione e il contrasto** all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia.

- Consolidare il ruolo della **Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile** e dei suoi tavoli tematici.

- **Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti**.

- **Costituzione di Tavoli della Legalità**, da favorire in tutte le Province e nella Città Metropolitana, quale luogo partecipativo a contrasto della criminalità organizzata e di promozione della cultura della legalità.

P
Partecipazione

- **Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima**.



P Partecipazione

- **Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori:** il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana.
- **Promozione di modelli di partecipazione** e sottoscrizione di **protocolli relativi alla governance locale anche al fine** dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali.
- **Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici.**
- Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'**Unione europea**, valorizzando la **Rete europea regionale** e proseguendo le iniziative rivolte alla cittadinanza ed alle autonomie locali per sensibilizzare e rafforzare la loro capacità di essere soggetti attivi nel contesto dell'Unione Europea e di accedere alle risorse che saranno messe a disposizione attraverso i numerosi programmi a sostegno delle politiche di sviluppo regionale.

Target in sintesi GOAL 16

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
ER	Comuni che erogano almeno un servizio telematico	100% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Durata dei processi civili	171 ER 2030
Elementare incluso nel composito	Affollamento degli istituti di pena	100% ER 2030
ER	Numero di processi partecipativi realizzati con i contributi regionali	+200 ER 2025
ER	Numero di partecipanti alla Comunità di pratiche partecipative	300 ER 2025
ER	Numero dei giovani iscritti alla tessera regionale YoungERcard	+4000 ER 2025
ER	Numero di operatori giovanili coinvolti nelle azioni di formazione, in coerenza con quanto delineato a livello europeo sulla figura dello Youth worker	1000 ER 2025
ER	Numero beni confiscati alla criminalità organizzata recuperati e gestiti a fini sociali e istituzionali	+10 (=55,5% in 5 anni) ER 2025
ER	Numero di Accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso	60 ER 2025
ER	Numero di osservatori locali sulla criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità in ogni provincia della RER. Ad oggi ne è stata sostenuta la creazione: nella Provincia di Rimini; nella Città Metropolitana di Bologna; nelle Unioni Terre d'Argine (MO) e Tresinaro Secchia (RE)	+6 ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

In Emilia-Romagna consolidiamo i partenariati territoriali e il ruolo centrale della Regione nelle relazioni e nelle politiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile.

Il nostro progetto intende consolidare e dare continuità a questo impegno. Abbiamo liberato, da più fonti, **nuove risorse economiche per i paesi in via di sviluppo**, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di Cooperazione allo Sviluppo. Gli obiettivi da raggiungere sono quelli dall'Agenda 2030 dell'ONU, volti a promuovere uno sviluppo equo, combattere ogni forma di povertà e ingiustizia sociale e fronteggiare i cambiamenti climatici. Stiamo intensificando l'attività di **climate diplomacy**, anche all'interno della Under2 Coalition e della Dichiarazione internazionale "Regions for global sustainable development", sottoscritta a Bologna nel 2019, da Guangdong (Cina), California e Pennsylvania (USA), Gauteng (Sud Africa), Nouvelle-Aquitaine (Francia) e Assia (Germania), per condividere nuovi obiettivi e nuovi ambiti di collaborazione per uno sviluppo globale e sostenibile dei territori. Il tema dell'**uguaglianza di genere** e dell'empowerment delle donne è diventato parte della nostra politica di cooperazione e vogliamo che continui ad avere

un ruolo rilevante nella prossima programmazione, così come il tema **ambientale** che si basa su **partenariati forti**, da consolidare ed aumentare, **tra differenti paesi e nel territorio**.

La legge regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la **promozione di una cultura di pace** individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento.

L'emergenza sanitaria globale ha amplificato le disuguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, aumentando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. La natura multidimensionale delle disuguaglianze ha aumentato le differenze nel rispetto del diritto alla salute, all'educazione, al cibo e al lavoro, anche in termini di genere. Le principali 'vittime economiche' della pandemia sono le donne con figli e senza lavoro e le giovani donne segnalano un maggiore impatto negativo sulla propria salute mentale.

L'azione regionale sarà finalizzata a **consolidare**



per approfondimenti:

e dare continuità al ruolo della Regione Emilia-Romagna quale regione "guida" a livello nazionale, europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione e mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti.

Risulta altresì prioritario il consolidamento e l'ampliamento dei partenariati territoriali tra gli enti e le associazioni del territorio regionale e le controparti dei paesi target al fine di valorizzare lo scambio di esperienze, le buone pratiche e le relazioni tra territori.

La Regione Emilia-Romagna, inoltre, da sempre sviluppa e tesse una fitta e preziosa rete di relazioni internazionali insieme a tutto il sistema territoriale, e intende consolidarla e rilanciarla ulteriormente per mettersi alla guida, insieme ai suoi partner, delle grandi trasformazioni che queste nuove sfide impongono a livello europeo e globale. Proprio per questo motivo, assumendo come propri gli impegni siglati a livello internazionale, sia per **contrastare l'emergenza cli-**

matica che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, intende focalizzare le priorità strategiche di programmazione internazionale sugli ambiti del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione Emilia-Romagna con le parti sociali il 14.12.2020, condividendo le migliori soluzioni con i suoi partner ed individuando a livello internazionale anche nuovi interlocutori che si confrontano con gli stessi obiettivi strategici: la transizione ecologica, la trasformazione digitale, la ricerca e l'innovazione, la salute e il benessere delle persone, senza dimenticare la valorizzazione dei territori, delle città e delle comunità, delle vocazioni produttive, dei saperi e delle competenze.

Ad oggi l'ASviS non monitora il Goal 17 a livello regionale, dal momento che non tutte le Regioni italiane praticano la cooperazione e lo sviluppo. Anche la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile utilizza un unico indicatore "Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (totale) RNL".

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari.** È impegno dell'Emilia-Romagna concorrere a ridurre le diseguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, che la situazione di emergenza COVID-19 ha aumentato, amplificando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. L'azione della Regione sarà finalizzata a consolidare il nostro ruolo a livello europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione.
- **Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea.** Nella nuova legislatura l'azione di coordinamento della programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programmi europei e del Fondo Sviluppo e coesione (FSC), per il periodo di programmazione 2021-27 metterà al centro gli obiettivi contenuti in questo Programma di mandato e le priorità definite nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima. Contestualmente, lavoreremo per ampliare la gamma di strumenti finanziari a cui accedere. A questo fine, verrà ulteriormente rafforzato il ruolo della Regione nell'ambito delle macro-strategie regionali (EUSAIR – area dei Balcani occidentali ed EUSALP – area Alpina), nel Mediterraneo e verranno consolidati i ruoli di indirizzo e di gestione assunti nei Programmi transazionali e transfrontalieri quali ADRION, MED Europe, Italia Croazia, Espon, Urbact, Central Europe, Interreg Europe. Infine, promuoveremo forme più efficaci di accountability, mettendo in relazione le azioni realizzate dalla Politica di Sviluppo regionale e di Coesione con gli obiettivi e i target di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.
- **Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy,** anche all'interno della Under2 Coalition. L'Emilia-Romagna intende esercitare un ruolo di leadership su queste tematiche a livello internazionale, anche in relazione al futuro insediamento presso il Tecnopolo di Bologna di infrastrutture per il supercalcolo tra le più potenti al mondo.
- **Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali,** coinvolgendo dinamicamente il sistema degli interlocutori della Regione e della rete dei Clust-er, nell'ottica di consolidare le relazioni di scambio economico, del sistema culturale e della formazione e ricerca, promuovendo le eccellenze e le buone pratiche sviluppate in Regione, l'offerta culturale e turistica, le diverse vocazioni dei territori anche in ottica di attrattività di talenti e investimenti.



Target in sintesi GOAL 17

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	TARGET
ER	Numero di progettazioni internazionali che promuovono uguaglianza di genere e pari opportunità (banca dati anni 2017/2020)	+20 ER-2025
ER	Numero di progettazioni per la transizione ecologica (banca dati anni 2017-2020)	+20 ER-2025
ER	Numero di stakeholders regionali che partecipano ai progetti (banca dati anni 2017-2020)	+5% ER-2025
ER	Numero di partner internazionali che partecipano ai progetti (banca dati anni 2017-2020)	+5% ER-2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



STRUMENTI PER ORIENTARE L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile si coordina con una pluralità di strumenti di programmazione e governance sia interni che 'esterni' all'amministrazione.

Su questo aspetto sia l'Agenda 2030, sia la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile si esprimono molto chiaramente: si possono raggiungere gli obiettivi identificati solo attraverso una **governance integrata, collaborativa, multilivello** (verticale ed orizzontale), nonché catalizzatrice degli impegni di tutti gli attori coinvolti e, dunque, in grado di co-progettare con il territorio.

Con questo obiettivo, sono stati identificati i principali strumenti di programmazione economica, pianificazione e controllo dell'amministrazione coordinati alla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)**
- **Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo -DSR 2021-2027**
- **Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027**
- **Programma regionale FSE + 2021-2027**
- **Programma regionale FESR 2021- 2027**
- **Programma di sviluppo rurale**
- **Programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)**
- **Strategie territoriali: Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e Strategie Territoriali Aree Montane e Interne (STAMI).**
- **Pianificazioni settoriali**
- **Valutazioni ambientali**
- **Piano Integrato dell'Organizzazione e delle Attività (PIAO)**
- **Sessione europea dell'Assemblea Legislativa**

EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

L'Educazione è uno dei temi al centro dell'Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile. All'educazione è dedicato uno specifico Goal, il 4°, ma essa è trasversale a tutti gli SDGs in quanto chiave di lettura interdisciplinare e sistemica. L'Educazione alla sostenibilità, come prevede la Strategia Nazionale, è parte integrante della Strategia 2030: è un 'vettore di cambiamento' utile a innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale. Facendo riferimento ai modelli internazionali più avanzati, non si limita a trasferire 'conoscenze', ma promuove le 'competenze' necessarie alla transizione ecologica.

In Emilia-Romagna l'Educazione alla sostenibilità ha avuto un particolare impulso grazie alle Leggi Regionali n. 15/1996 e n. 27/2009 che hanno reso possibile la realizzazione di programmi e la nascita della rete dei **CEAS - Centri di educazione alla sostenibilità**, coordinata dall'omonimo Centro Tematico Regionale di Arpae, a supporto delle strategie e azioni di sostenibilità del sistema regionale fin dalle prime Agende 21 locali negli anni '90. Un processo e una funzione che ha avuto una significativa continuità e assicurato miglioramento continuo.

Il Sistema a rete dell'educazione alla sostenibilità (RES), rafforzato dalle partnership interistituzionali (tra cui quella con il MiTE con il progetto 'La sostenibilità come processo di apprendimento') e dalle collaborazioni con i mondi della ricerca e dell'istruzione, delle imprese green e del terzo settore è un protagonista attivo della Strategia regionale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e di quelle che si svilupperanno a livello locale.

A queste finalità concorre il Programma Regionale per l'educazione alla sostenibilità INFEAS, che declina in chiave educativa e partecipativa, di didattica attiva e trasformativa, i principali SDGs.



AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

La Regione accompagna l'attuazione alla propria Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile attraverso 6 linee di intervento volte a diffonderne la conoscenza, radicarla nei territori e migliorare l'efficacia della misurazione:

- Favorire la territorializzazione degli SDGs e l'individuazione di target per lo sviluppo sostenibile coerenti ai diversi livelli di governo. In questo senso, tra settembre 2022 e aprile 2023 è stato realizzato il **progetto pilota "La territorializzazione dell'Agenda 2030. Il sistema multilivello della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile"** promosso dalla Regione con la collaborazione di ASviS e d'intesa con ANCI e UPI regionali. L'obiettivo del progetto è radicare gli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso il protagonismo degli enti locali e definire un set condiviso di target e indicatori omogenei e misurabili ai diversi livelli di governo, valorizzando le sinergie realizzate con la Città Metropolitana di Bologna nella redazione dell'Agenda 2.0 Metropolitana e le tante esperienze in essere sull'intero territorio regionale. **Il progetto ha visto la partecipazione di 16 enti locali** diversi per dimensioni e funzioni (Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni, Unioni di Comuni e per ciascuno di essi l'**elaborazione di un documento**, che gli Enti Locali possono allegare al proprio Documento Unico di Programmazione (DUP) a partire da quello 2023-2025, e che la Regione ha utilizzato quale documento integrativo del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023-2025 e della relativa Nota di aggiornamento, **che consente:**
 - a) **la valutazione comparata dell'andamento dei diversi livelli territoriali** e istituzionali (nazionale, regionale, provinciale o di Città metropolitana, di Unione di Comuni o comunale) **rispetto al conseguimento degli obiettivi della Strategia Regionale di sviluppo sostenibile selezionati nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023-2025;**
 - b) **l'associazione tra ciascun obiettivo quantitativo della Strategia Regionale e gli obiettivi strategici e operativi dei DUP**, con un riferimento anche agli indicatori degli obiettivi operativi.
- Definire periodicamente un **piano di formazione Agenda 2030**
- Proseguire nella definizione di **nuovi indicatori**, anche di disaccoppiamento con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio delle politiche e delle linee di intervento della Strategia, finalizzati anche alla creazione di metodi e sistemi di misurazione comuni e uniformi a livello territoriale
- Sostenere lo sviluppo di **processi partecipativi**, ai sensi della legge regionale 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche"
- Fare una ricognizione delle **buone prassi territoriali**, a partire da quelle candidate al Premio Innovatori Responsabili, per valorizzare le azioni realizzate sul territorio regionale che contribuiscono all'attuazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
- Realizzare **campagne di informazione e comunicazione** rivolte alla comunità regionale.

**Coordinamento politico:**

Irene Priolo, Vicepresidente e Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Coordinamento Tecnico:

Andrea Orlando, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta

Redazione del documento a cura di:

Cabina di regia per la governance e il controllo strategico della programmazione regionale

Realizzazione grafica:

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna e immagine coordinata a cura di Hlbo S.r.l

Per informazioni:

agenda2030@regione.emilia-romagna.it

Maggio 2023

Stampato su carta Ecolabel UE





La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata dalla Giunta regionale l'8 novembre 2021 con delibera di Giunta n.1840/2021. La versione integrale del documento è consultabile sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/agenda2030>

**Scopri la Strategia regionale
dell'Agenda 2030 dell'Emilia-Romagna su:**

www.regione.emilia-romagna.it/agenda2030